

**Università degli studi di Padova**

Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente  
Corso di Laurea in Scienza e Cultura della Gastronomia

Tesi di Laurea Triennale

**La scelta vegetariana pro e contro**  
**Il vegetarianismo secondo H. S. Salt**

**Relatore**

Prof. Paolo Scarpi

**Laureanda**

Luciana Faggian

Matricola n. 202070

Anno Accademico 2021/2022



Universa Universis Patavina Libertas

# Sommario

PREFAZIONE .....	6
INTRODUZIONE .....	10
CAPITOLO I – IL RAPPORTO CON GLI ANIMALI.....	12
<b>1.1 Nel mondo contemporaneo</b> .....	13
<b>1.1.1 Elite intellettuale</b> .....	14
<b>1.1.2 Cosimi e l’adozione, Peterson e la depressione</b> .....	16
<b>1.2 Nel mondo antico</b> .....	21
<b>1.2.1 L’anima degli animali e Aristotele</b> .....	22
<b>1.2.2 Pitagora</b> .....	24
<b>1.2.3 Il Buddismo</b> .....	26
<b>1.2.4 Veda, Induismo e Buddismo: vacche sacre</b> .....	27
CAPITOLO II - CHIARIFICAZIONI METODOLOGICHE .....	30
<b>2.1 “Ad ignorantiam fallacia”</b> .....	31
CAPITOLO III - HENRY S. SALT (1851-1939), a Humanitarian .....	32
<b>3.1 Contesto storico</b> .....	33
<b>3.2 Contesto culturale nel quale opera l’autore</b> .....	37
<b>3.2.1 Compagni di strada</b> .....	40
<b>3.2.2 Ghandi</b> .....	44
<b>3.3. LE TESI DI SALT A DIFESA DEL VEGETARIANISMO</b> .....	46
<b>3.3.1 L'uomo è per natura frugivoro?</b> .....	48
<b>3.3.2. Vegetarianismo e clima</b> .....	52
<b>3.3.3 Benessere di mente e corpo</b> .....	54
<b>3.3.4 Sentimentalismo antieconomico</b> .....	57
<b>3.3.5 Capricci alimentari</b> .....	59
<b>3.3.6 Prodotti di derivazione animale</b> .....	60
<b>3.3.7 Destino dell’animale non allevato a scopo alimentare</b> .....	62
<b>3.3.8 Sì all'eutanasia per l'animale: aspetti morali</b> .....	64
<b>3.3.9 Per natura</b> .....	66
<b>3.3.10 Ancora eutanasia e scelte estetiche</b> .....	67
<b>3.3.11 Le immancabili Sacre Scritture</b> .....	70
CAPITOLO IV - ASPETTI ECONOMICO – AMBIENTALI DELLA SCELTA VEGETARIANA .....	73
CONCLUSIONI .....	76

BIBLIOGRAFIA.....	79
Jonathan Barnes, Aristotele, Traduzione di Carlo Nizzo, Einaudi Tascabili, 2002. ....	79
SITOGRAFIA.....	81

## PREFAZIONE

Il Sankofa è un simbolo tradizionale del popolo Akan di Ghana e Costa d'Avorio; letteralmente significa “torna indietro e prendilo”, usato nel senso di prendere dal passato ciò che c'è di buono e farne uso nel presente. H. S. Salt (1851-1939), autore che verrà trattato in particolare in riferimento al suo pensiero sul vegetarianismo, di fronte all'ostacolo, di fronte al dubbio che la teoria sui diritti degli animali sia una mera fantasia idealistica, che il cammino ideologico intrapreso non conduca da nessuna parte<sup>1</sup>, per evitare il “non possumus”, propone un movimento in avanti e lungo le stesse linee del passato...Ogni età deve avviare le sue proprie riforme etiche, in accordo con la luce e la sensibilità dei suoi propri istinti, ulteriori e più astruse questioni, nel presente senza soluzioni, potrebbero sicuramente essere lasciate ai più maturi giudizi della posterità<sup>1</sup>. Nel tracciare una linea di sviluppo dell'umanità, cioè della particolarità che dovrebbe caratterizzare gli esseri umani tutti, Salt differenzia le varie sensibilità dovute alla cultura di ogni popolo e uomo. Condanna coloro, che chiama selvaggi, i quali pretendono di giustificare con argomentazioni speciose e necessità di civilizzazione la loro crudeltà. In questa ottica il Sankofa si contrappone alle scene di caccia di un pittore dell'età vittoriana, Landseer Edwin (1802-1837).

Per analizzare la nascita e lo sviluppo del vegetarianismo come scelta, ho ricordato il mio personale rapporto con gli animali. Volendo evitare eccessive interferenze del mio vissuto, essere meno condizionata dalla mia personale esperienza, alla ricerca di una qualche oggettività del valore della scelta vegetariana, mi sono confrontata con un campione di persone di varia estrazione<sup>2</sup> culturale e sociale, di cui ho conoscenza diretta, rivolgendo loro le domande:

---

<sup>1</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, a cura di A. Pisanò ed E. Leucci, prefazione di S. Castignone, introduzione di Luisella Battaglia, ed. Scientifiche Italiane, Napoli, 2015. Cfr. capitolo VIII-Linee di Riforma-pag. 171

<sup>2</sup> Non so se il campione sia significativo, ho scelto in base al fatto che sono tutte persone considerate di buon carattere, socievoli, equilibrate e sincere.

Saresti disposto a rinunciare alla carne animale se questo contribuisse in modo significativo a evitare l'innalzamento della temperatura del pianeta?

Se contribuisse in modo significativo al tuo buono stato di salute?

Se permettesse agli animali di vivere più degnamente?'

Molto dell'argomentare di Salt potrebbe, e nello stesso modo, applicarsi ai problemi e dubbi di oggi, ma, quantunque qualcuno trovasse una risposta univoca, un qualche obbligo magico da imporre a tutti per ovviare all'ideale di umanità non pienamente realizzato, dovrebbe, come in Iran, istituire la polizia morale. Non resta, secondo quanto proposto anche dall'autore che percorrere un cammino culturale discutendo, argomentando e auspicando buone leggi. Le conclusioni sintetiche su quanto detto nel confronto dialogico sono esposte nelle conclusioni.

H. S. Salt scrive tra la fine del 1800 e la prima metà del 1900 nel Regno Unito, o, meglio, Impero Britannico; il suo pensiero è influenzato dal positivismo ma anche dallo spiritualismo romantico, dal trascendentalismo americano ed in generale dalle tematiche sull'emancipazione degli oppressi che animano quel periodo storico.

Ho accennato al problema della tutela dell'ambiente e dell'impatto ambientale della dieta umana, questioni affrontate anche dall'autore. Il Sankofa, associato all'idea di una tradizione in grado di ridare alle persone un senso di dignità, e non un pretesto per mantenersi nella stolidità di pratiche e leggi insensate, rispecchia bene il pensiero dell'autore. M.K. Gandhi, nel 1932, mentre combatteva con una pacifica marcia la tassa inglese sul sale, scrive a H. S. Salt una lettera: " May I say in all humility that one rarely finds people outside India recognizing nonhuman beings as fellow-beings. Millenium will have come when mankind generally recognises and acts up to this grand truth. Thank you."<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> The Savour of Salt, A Henry Salt Anthology, edited by George Hendrick and Willene Hendrick, pag.176, Centaur Press Fontwell Sussex, 1989 – traduzione: " In tutta umiltà io posso dire che raramente si trovano persone fuori dall'India che



**Figura 1** - Sankofa, simbolo del popolo Akan ‘civilizzati’ dalla dominazione inglese fino al 1957.

Attualmente il British Commonwealth of Nations conta 56 stati membri (due miliardi di persone).

**Figura 2** – Landseer Edwin, 1848,  
Colpo Casuale.



Quadro che rappresenta la caccia, sport praticato dai civilizzatori nel periodo Vittoriano.

---

riconoscano gli esseri non-umani come propri simili. Millenni devono passare perché l'essere umano riconosca e agisca secondo questa grande verità. Grazie.”



*Gruppo di dialogo*

Età	Professione	Sesso	Luogo Di Nascita
32	Geometra, Laureando in Ingegneria	M	RO
45	Imprenditore	F	RO
38	Avvocato	M	RO
26	Laureanda in Comunicazione	F	SP
67	Dirigente Impresa Turistica	M	VE
63	Casalinga	F	VE
67	Ex Infermiera PD	F	PD
57	Architetto	F	PD
67	Insegnante Scuola Primo Grado Roma	F	ROMA
33	Analista Finanziario	M	LONDRA
18	Studente liceo Scientifico	F	BERLINO
63	Idraulico	M	VE
92	Casalinga	F	PD

**TABELLA 1 - CAMPIONE SELEZIONATO**

## INTRODUZIONE

“Un uomo senza utopia, senza sogno, senza ideali, vale a dire senza passione, senza slanci, sarebbe un mostruoso animale fatto semplicemente di istinto e di raziocinio ...”<sup>4</sup>.

“In quanto istituzionale, una religione è qui assunta come sistema condiviso, entro il quale l'esistenza umana si organizza e riceve un senso, così che si potrà parimenti dire che le religioni agiscono appunto come conferitori di senso. In questo modo esse sono allora forme delle diverse civiltà, in organica interazione e connessione con gli altri aspetti di quelle, come l'arte, la poesia, le diverse gerarchie, in un elenco che è pressoché impossibile esaurire”<sup>5</sup>.

“...da un lato, in alcune zone economicamente e socialmente privilegiate del mondo, si moltiplica il numero degli individui ‘liberamente fluttuanti’, che tendono a svincolarsi dai condizionamenti della tradizione; dall'altro, crescono altrove, in parallelo, (...) tipi di personalità che vogliono rifondare la propria identità agganciandola a istituzioni ed entità tradizionali (ritenute, fino a poco tempo fa, “premoderne” e, come tali, disprezzate in quanto considerate sconfitte dall'Illuminismo, dalla Scienza o dal progresso). Le etnie e le grandi religioni monoteistiche paiono, di conseguenza, riprendere il proprio antico ruolo di protagoniste e di *agencies* di radicamento. Dietro i “fondamentalismi religiosi”, i “particolarismi”, i “nazionalismi” recenti, (...) si scopre che la nostra illusione di non avere rapporti di dipendenza con le istituzioni collettive di senso, (...) ha favorito il pensiero utopico e gli atteggiamenti prometeici di dominio della natura e di progresso senza limiti (...) i quali hanno finito per minacciare la sopravvivenza stessa della specie umana e di tutto il pianeta...”<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Intervista a Fabrizio De André, <https://youtu.be/ARGpYk4weAU>.

<sup>5</sup> Paolo Scarpi, *Sistemi Religiosi Ordine Alimentare*, 2015, UTET, grandi opere.

<sup>6</sup> Remo Bodei, *La filosofia nel Novecento (e oltre)*, pg 82, Feltrinelli Editore, 2015.

Queste tre citazioni tendono a illustrare tre possibili dimensioni dell'uomo moderno; nell'autore che verrà analizzato, H.S. Salt, prevale la dimensione utopica, quale potrebbe sembrare quella di Gandhi, che in realtà si è dimostrata invece portatrice di fecondi cambiamenti nella realtà politico sociale ed economica. L'aspetto culturale del vegetarianismo come ideologia, nel senso in questo caso di visione del mondo, si affianca ad un afflato morale volto al miglioramento dell'uomo e dei suoi rapporti con la natura, nonché alla dimensione del miglioramento della società civile e politica; esclude, quindi, l'elemento dogmatico<sup>7 6</sup> ed auspica quello dialogico volto alla comunicazione interpersonale.

Per coinvolgere e interessare il gruppo di dialogo, tutti amanti del buon vino, ho raccontato che i vegetariani non berrebbero mai un vino famoso in tutto il mondo, lo Champagne, chiarificato con Gélatine, cioè con una miscela di sostanze di origine animale.

---

<sup>7</sup> H. S. Salt, Una difesa del vegetarianismo e altri saggi, Lit edizioni, Roma 2019, saggio VI. Salt commenta le parole di Sir Henry Thompson che lamenta il fatto che gli spiriti settari si insinuino sempre laddove un 'ismo' di qualsiasi tipo si faccia strada. Pag.53: "Verosimilmente, questa può essere una valida obiezione al modo di cui di solito si formano le associazioni che si propongono di diffondere una particolare dottrina; ma, di certo, non può essere applicata al movimento vegetariano...".

## CAPITOLO I – IL RAPPORTO CON GLI ANIMALI

Quando parliamo di tutela del mondo animale possiamo considerare la terra e la vita che l'abita simile ad un grande organismo che si autoregola ed ogni vivente, per sua intrinseca natura, con pari dignità o, in alternativa, che l'uomo, per motivi religiosi o morali, scelga di tutelare gli altri esseri viventi per spirito umanitario.

H. R. Salt, dal canto suo, vede l'umanitarismo come riferimento ma sottolinea, altresì, le affinità degli animali con il genere umano<sup>8</sup>.



**Figura 3** – Grotta di Chauvet-Pont-d' Arc, una grande caverna in cui l'uomo non solo rese omaggio alle sue prime divinità, ma realizzò le prime manifestazioni artistiche, per 7000 anni, a partire da 36000 anni fa. Grandi assenti sono però le figure umane. Gli artisti di Chauvet credevano di discendere da animali totem, cioè divini, non si ritenevano al centro del creato.

---

<sup>8</sup> H. R. Salt, I diritti degli animali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2015, pag.110-111.

## 1.1 Nel mondo contemporaneo

L'odore degli animali non è più l'odore della stalla, del pollaio e del porcile, l'odore degli animali è quello della carne comprata al supermercato o nella macelleria sotto casa<sup>9</sup>. Il pesce, spesso, per essere venduto, non deve avere nessun odore.

Come nell'Inghilterra di fine Ottocento, i mangiatori di carne non amano parlare dei macelli<sup>10</sup>, e considerano un loro diritto procedere lungo la strada della tradizione.

Ho scelto di non analizzare l'etimo della parola 'animale' perché l'uso ne vanifica l'origine<sup>11</sup>, cioè non c'è corrispondenza tra uso e origine della parola.

Talvolta le parole ingannano<sup>12</sup> per la loro polisemia intrinseca ovvero per quella derivante una pur corretta traduzione.

---

<sup>9</sup> Henry S. Salt, Una difesa del vegetarianismo e altri saggi, Lit edizioni 2019, Roma, saggio III-Buon Gusto nella dieta- pag.35: “Quanto è sciocco e incoerente essere tanto esigenti nel modo di servire il cibo e, allo stesso tempo, essere del tutto indifferenti, da un punto di vista estetico, alla qualità del cibo stesso! L'arte più eccelsa può essere evidente nella decorazione e nel modo di apparecchiare la tavola ma, se il cibo è grossolano nel sapore e nell'odore, il risultato può essere difficilmente gratificante per una mente realmente estetica”.

<sup>10</sup> H. S. Salt, op.cit., saggio I-Una difesa del vegetarianismo- pag.23: “Non avendo alcun desiderio di indugiare su ciò che è morboso e spiacevole...mi limiterò a rilevare che quelle brave persone, che immaginano che l'uccisione degli animali sia indolore e compassionevole, sono in errore. Di recente, è stata istituita una società... con l'obiettivo di introdurre nei mattatoi procedure più umane ed igieniche”. Attualmente ho notato anche un senso di disprezzo verso chi per lavoro uccide gli animali nei macelli, atteggiamento estraneo a Salt. Ricordo che non tutte le specie sono tutelate rispetto alle modalità di uccisione.

<sup>11</sup> Elisabetta Riganti, Lessico Latino Fondamentale, pagina 23, Patron Editore, Bologna, 1989: dal greco άνεμοζς, vento,

<sup>12</sup> Henry S. Salt, Una difesa del vegetarianismo e altri saggi, Lit Edizioni, Roma, 2019, pag.54, saggio VI- Sir Henry Thompson sulla Dieta: “E' cosa difficilissima al mondo cambiare una parola una volta che si è affermata a livello nazionale con un determinato significato”. Il significato è dato dall'uso della parola. Dice Salt, ironicamente, che, per vegetariano, l'unico sostituto adeguato sarebbe stato 'acreofago', con poca probabilità, però, che tale nome potesse radicarsi nella lingua,

### 1.1.1 Elite intellettuale

Dichiarazione di Mattia Santori esponente attuale di un movimento culturale denominato ‘Sardine’: “due cani scappati al controllo del padrone si sono avventati sulle oche (...), i due animali (le oche) facevano parte della famiglia...”.

E’ difficile per chi come me non ha animali domestici capire il rapporto... tra un uomo e due oche scontrose e chiassose... La colpa non è del cane ma del padrone... o è degli allevatori che immettono in natura o sul mercato una quantità spropositata di molossoidi<sup>13</sup>... fare in modo che la sottovalutazione della gestione di un cane non si traduca in danni ad animali, bambini, o a persone adulte, cose, o sovraffollamento dei canili...”<sup>14</sup>.

E’ un ragionamento che potrebbero fare in molti oggi, perché gli animali sono allevati per alimentare gli esseri umani, o sono animali da compagnia<sup>15</sup> o chiusi nelle aree protette<sup>16</sup> o nelle riserve dove si può cacciare<sup>17</sup> o pescati sempre per l'alimentazione.

---

<sup>13</sup> H.S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015, pag.130, cita Shelley (Percy Bysshe?):”Il toro deve essere degradato a bue, e il montone in castrato, con un’operazione innaturale e inumana, affinché la fibra flaccida possa offrire una resistenza più debole alla natura ribelle”.

<sup>14</sup> Mattia Santori, Youtube, Italia Mattanza, <https://youtu.be/11VRqFDa6oY>

<sup>15</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni scientifiche Italiane, Napoli 2015, pag. 131:” L ’ingiustizia fatta ad un viziato cagnolino da salotto è così ovvia, a suo modo, quanto quella fatta ad un cavallo sovraccaricato, ed entrambe derivano dalla stessa identica origine-il pensiero fisso che la vita di un ‘bruto’ non abbia alcun ‘fine morale’...”.

<sup>16</sup> Dopo la Convenzione sulla Biodiversità di Rio De Janeiro (1992) ratificata in Italia con la legge 124 del 1994, le politiche europee hanno adottato a più riprese provvedimenti quali la creazione della Rete Natura 2000 con relative zone speciali di conservazione, di protezione degli habitat naturali e delle specie rare o minacciate

<sup>17</sup> H.S. Salt, op. cit. pag.146: “La moderna pratica sportiva, comunque, ...è degenerata in ciò che è stato ben descritto come una “carneficina amatoriale”, un sistema nel quale la mattanza di certi tipi di animali è praticata...come mezzo di svago e passatempo”. Si può applicare tal quale ai tempi odierni (vedi ad esempio il Botswana).

Restano poche zone, una su tutte la foresta dell'Amazzonia<sup>18</sup>, dove gli ecosistemi si autogestiscono<sup>19</sup>.

Il valore simbolico dovrebbe restituire loro la dignità, se non proprio di divinità, di esseri viventi che differiscono dagli umani per grado e non per natura. La posizione di Santori può essere perciò vista in due modi: come quella di colui che sta dalla parte dell'indifeso, di colui che producendo cultura tutela chi è più debole, oppure, poiché chiunque abbia avuto animali sa che può accadere che in loro l'istinto abbia il sopravvento, si può imputargli di “di rimuovere la ferinità nelle pieghe del diritto” non accettando questo aspetto della natura animale.<sup>20</sup>

H.S. Salt non umanizza gli animali: “La chiave di una piena comprensione, tanto degli animali selvaggi quanto degli animali addomesticati, deve sempre riposare su sentimenti di compassione”.<sup>21</sup>

---

<sup>18</sup> H.S.Salt, I diritti degli animali, op.cit., pag.134:” Allo stesso modo, mentre ammettiamo che l'uomo è giustificato dalle esigenze della propria sorte ad affermare la sua supremazia sugli animali selvatici, dobbiamo negargli ogni diritto a rendere il suo protettorato una tirannia o *ad infliggere anche solo una briciola in più di soggezione e di dolore di quanto sia assolutamente inevitabile. ...Possiamo uccidere, se necessario, ma mai torturare o umiliare*”. Amore per la libertà, senso della dignità di ogni vivente “animato” e condanna delle sofferenze inflitte senza “necessità” sono temi ripetuti che caratterizzano il pensiero dell'autore.

<sup>19</sup> M. Madigan - J. Martinko-K.S.Bender - D. H. Buckley - D. A. Stahl, Brock - Biologia dei microrganismi, Pearson Italia, 2016-pag. 636:”In natura, la distribuzione dei microrganismi è simile a quella degli organismi superiori, nel senso che una data specie risiede in certi luoghi e non in altri; ovvero non tutti gli organismi ricorrono ovunque... Un ecosistema è un complesso dinamico di piante, animali e comunità microbiche, che interagiscono tra di loro e con l'intorno abiotico formando con quest'ultimo una unità funzionale”. Pag.676:” Di conseguenza una drastica riduzione della biomassa fotosintetica, causata, per esempio, da una diffusa deforestazione, farebbe aumentare i livelli di anidride carbonica.”

<sup>20</sup> Cfr. L'anima degli animali, Aristotele, Frammenti stoici, Plutarco, Porfirio, (a cura di) Pietro Li Causi e Roberto Pomelli Giulio Einaudi editore spa, 2015, Torino, pag.36

<sup>21</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2015, pag.138,

### 1.1.2 Cosimi e l'adozione, Peterson e la depressione

Il contadino ucraino non si allontana dalla sua mucca pur sotto le bombe, il diritto all'esistenza dell'animale non è messo in discussione, perché tra uomo e animale c'è quel legame che si crea nella condivisione quotidiana del duro lavoro, dettata dal comune destino. Dice H. S. Salt<sup>22</sup>: “Questi innumerevoli servizi (lavori pesanti degli animali) devono essere permanentemente ignorati in una comunità che ha una minima pretesa di una civiltà umana?”

Un movimento contro culturale, vedendo una prassi accettata dall'uso e dalle leggi, che non ritiene adatta al vivere civile, cerca, argomentando o in qualche altro modo, di persuadere a comportamenti diversi. Il contadino ucraino non immagina un'altra scelta, il movimento vuole cambiare un comportamento collettivo, fare riflettere su un problema, esprime un disagio verso uno stato delle cose.

Ogni periodo storico in ogni civiltà ha di sicuro qualcosa che indigna, il problema è, come si diceva all'inizio, quanto sogno e quanta passione si è disposti ad investire per cancellare una situazione inaccettabile. Alle volte il risultato sembra essere solo l'appagamento di chi conduce delle battaglie che reputa giuste.

Inoltre, pur nella passione e nell'indignazione, serve il coraggio del dialogo e non quello “dell'aver ragione<sup>23</sup>”.

---

<sup>22</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2015, cap.,2 Il caso degli animali addomesticati, pag.124.

<sup>23</sup> H. S. Salt, Una difesa del vegetarianismo, op. citata, pag. 87: ” Il benessere della nazione, che è lo scopo e l'oggetto dei piani di tutti i saggi riformatori, non può essere l'effetto di un solo rimedio, ma sarà il *risultato dell'armonioso lavoro di tante soluzioni*”.



Gli argomenti che più interessano i miei interlocutori sono il rapporto con l'animale domestico e la scelta vegana<sup>24</sup>; altri, quali la caccia grossa in Botswana o l'importazione di animali esotici o la stessa sperimentazione animale non sono ritenuti coinvolgenti. C'è anche la convinzione che mangiare proteine animali faccia dimagrire.

Simone Cosimi, in un bell'articolo pubblicato su Wired.it, nega che i millennial<sup>25</sup> sostituiscano la procreazione, e il relativo legame parentale, con l'adozione di un animale domestico<sup>26</sup>, attribuendo alle difficoltà economiche la scelta che tanti fanno in questo senso.<sup>27</sup> Ritengo, invece, che la mancanza di una vita quotidiana vissuta con il mondo animale, la negazione della morte che nella nostra civiltà viene dimenticata, vissuta in ambienti asettici, e in qualche modo psicologicamente negata, porti con sé anche la mancanza di una volontà di procreare: nascita e morte restano due estremi che si richiamano e necessitano l'uno dell'altro. Le regole rituali che ne stabiliscono il rispettivo spazio tranquillizzano e danno un senso ai due eventi<sup>28</sup>.

---

<sup>24</sup> Nutrizione e dietologia, a cura di, Gianfranco Liguori, Nutrizione e Dietologia, ed. Zanichelli, Bologna 2019 pag.13: "Esistono due varianti principali del vegetarianismo: una stringente, detta vegetalismo, che rifiuta la carne, il pesce e qualsiasi altro prodotto di origine animale, come uova, latte e derivati; e quella restrittiva, che invece li consente". Il vegetalismo o veganismo è solitamente conseguenza del rifiuto sistematico di ogni forma di sfruttamento animale.

<sup>25</sup> Wikipedia, Generazione Y, "Con i termini Generazione Y o Millennial si indica la generazione dei nati tra il 1981 e la fine degli anni 90. La generazione Y ha seguito la generazione X, ed è seguita dalla Generazione Z (comunemente definita Zoomer, gioco di parole tra Boomer e la Z)

<sup>26</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit. pag.131:" Gli animali domestici, come favoriti del re, sono di solito recipienti di un abbondante affetto sentimentale ma di ben poca reale benevolenza; poiché è molto più facile dare temporanee carezze che sostanziale giustizia". Da ricordare che solo in Italia ogni anno vengono abbandonati 80.000 mila gatti e 50.000 cani; per la nuova direttiva europea del 2010 sulla sperimentazione animale i cani randagi sono disponibili per la sperimentazione

<sup>27</sup> Simone Cosini, Wired, Rubrica Cultura, 16.09.2016 <https://www.wired.it/play/cultura/2016/09/16/millennial-preferiscono-cuccioli-ai-figli/>.

<sup>28</sup> Nella Brhadaranyaka Upanisad, che in termini molto generici è un testo religioso della tradizione indiana, si afferma che il Sé primigenio ancora unico non era felice ed "ancora non si moltiplicava".

Jordan Peterson<sup>29</sup>, psicologo che con le sue idee è diventato ricco, incontrando il favore di molti, considera il mondo naturale diviso in due parti: un mondo che agisce da “matrigna”, per delucidarne la crudeltà, però, ci parla di opere umane, vedi i macelli, ed uno che induce soddisfazione estetica<sup>30</sup>-. Fa questa descrizione di una sua paziente in rapporto all'alimentazione: “Non riusciva a sopportare la crudeltà che vedeva ovunque intorno a lei. Era vegana, per esempio, e questo era direttamente associato al suo acuto terrore fisico della vita. Non era in grado nemmeno di entrare nelle corsie di un supermercato dove era esposta la carne. Dove gli altri vedevano i tagli che avrebbero preparato per la loro famiglia, lei vedeva file di parti di corpi morti e la visione di questi la confermava nella sua convinzione che la vita fosse, in sostanza, insopportabile. (...)”

Per prima cosa ci siamo impegnati a visitare una macelleria nelle vicinanze. Il proprietario del negozio e io eravamo diventati amici nel corso degli anni. Dopo avergli spiegato la situazione della mia cliente (con il suo permesso), chiesi se potessi portarla nel suo negozio, mostrarle il bancone della carne bovina e poi, quando era pronta, portarla nel retro per assistere al taglio delle carcasse da parte della sua squadra.”<sup>31</sup>

---

<sup>29</sup> [It.m.wikipedia.org/wiki/Jordan Peterson](https://it.m.wikipedia.org/wiki/Jordan_Peterson) (1962) è uno psicologo e accademico canadese. Le sue principali aree di ricerca sono la psicologia sociale e della personalità. “Consiglia agli studenti di evitare discipline come studi sulle donne, studi etnici e studi razziali, così come altri campi di studio che siano corrotti dalle ideologie, come ad esempio la sociologia, l’antropologia e la letteratura inglese”.

<sup>30</sup> Cfr. Jordan Peterson, *Beyond order: 12 more rules for life*, [New York, New York]: Penguin; Portfolio [2021].

Idea già presente in Thoreau e nello stesso H. S. Salt. Nel saggio *Una difesa del vegetarianismo* ci dice:” Non è parimenti indiscutibile che sia tanto più umano, quanto, per usare una parola più esauriente, direi ‘estetico’, non macellare gli animali per cibo...”. ‘Estetico’ come criterio per valutare una azione è usato qui in riferimento al bello. Il termine, in generale, può essere usato in riferimento a qualcosa di percepito: i movimenti religiosi che praticano l’astensione dalla carne, il digiuno e tutto un modo di vita dedicato alla ricerca di Dio, cercano una ‘aisthesis’ non fisica ma metafisica. Il trascendentalismo americano, di cui si parlerà dopo, che ha influenzato il pensiero di Salt, è più simile al panteismo (cioè alla ricerca di un dio immanente, che non trascende i limiti della materia, qualsiasi cosa sia la materia visto che per gran parte è ‘oscura’).

<sup>31</sup> Jordan Peterson, *Beyond Order*, op..cit.. “She was unable to tolerate the responsibility, by all appearances, but also could not deal with the cruelty she saw everywhere around her. She was a vegan, for example, and that was directly associated with her acute physical terror of life. She was unable even to enter the aisles of a supermarket where meat was displayed. Where others saw the cuts they were going to prepare for their family, she saw rows of dead body parts. That vision only served to confirm her belief that life was, in essence, unbearable. (...) We first undertook to visit a nearby butcher shop. The shop owner and I had become friendly acquaintances over the years. After I explained my client’s situation to him (with her

J. Peterson ritiene di avere guarito la paziente perché, riprendendo ella a mangiare carne, si normalizza. Secondo l'autore, certuni sono artefici di un "militarizzazione della compassione" verso chiunque si auto-identifichi come vittima/oppresso. Sembra preferire il machismo, che è un atteggiamento per il quale non si prova nessuna empatia e non si usa della propria sensibilità, il tutto a vantaggio di virilità e forza. C'è nel machismo la volontà di dimostrare di essere, a tutti i costi, superiori a debolezze, e questa dimostrazione viene solitamente fatta a discapito di qualcuno più debole: un bambino, una donna, un animale; non c'è condivisione o solidarietà. La 'realtà', a cui la paziente vegana dovrebbe adattarsi affrontando la visione di animali macellati, non è una realtà naturale ma connessa all'organizzazione sociopolitica culturale.

Lo psicologo lamenta che la sua paziente viva in un mondo di animali idealizzati e ritiene che debba superare la paura della vita, comprendere l'elemento negativo del mondo naturale e diventare una persona integrata, capace di sacrificio e saggezza. Egli pensa che il sacrificio sia gradito alle forze "matrigne" della Natura, faccia superare l'infantilismo e il sentimentalismo<sup>32</sup> e renda responsabili. Jordan Peterson parla di una Natura duplice considerandola una entità che nel suo modo di essere determina i comportamenti umani e questa entità è la causa di una sua personalissima idea di educazione (Le nuove generazioni 'occidentali' fanno visita a qualche fattoria psico-pedagogica, qualcuno di fortunato vede gli alveari sui terrazzi di Berlino, tutti finiscono in statistiche del tipo: "Quante volte hai visto un gregge in vita tua?"). Far vedere un macello non ci dice niente della natura, ma ci dice dell'opera dell'uomo e delle sue scelte. Per capire quanto sia ancorata nella cultura americana l'idea schizofrenica delle due anime della natura, si porta ad esempio H.D. Thoreau, famoso come teorico della disobbedienza civile non-violenta, vegetariano, per il cibo pulito e puro.

---

permission), I asked if I could bring her into his store, show her the meat counter, and then—when she was ready—bring her to the back to watch as his team cut up the carcasses that were delivered through the alleyway loading dock."

<sup>32</sup> Argomento quello del sentimentalismo, come accusa rivolta ai vegetariani, affrontato anche da H. S. Salt. (vedi punto 3.3.4).

Egli considera un fatto estetico, un desiderio della sua mente<sup>33</sup> e una preferenza spontanea la negazione dell'impulso alla violenza, ritiene, però, che insegnare a cacciare ai giovani sia educativamente valido. La Natura è duplice anche in Thoreau, sia 'wildness' che spiritualità: l'adolescente deve, per la sua maturazione emotiva, vivere entrambi gli 'istinti'.

I tanti aspetti che noi possiamo considerare della natura, tra i quali ovviamente può rilevare il rigenerarsi delle forme di vita, sia con la nascita che con la morte, non giustifica, soprattutto rispetto a una sensibilità individuale di altro tipo, il comportamento dell'essere umano verso gli animali, magari per procurarsi un cibo di cui non ha bisogno, considerato il fatto che molto cibo va sprecato. La visione dicotomica dell'uomo in cui si compirebbe una lotta tra istinto e spirito porta all'idea che sia necessario "soffrire", fare sacrifici per migliorare. L'idea è presente nel pensiero di Jordan Peterson come nell'antichità nel pensiero dei Manichei, in Sant'Agostino<sup>34</sup>, in San Francesco (nelle Regulae dei frati minori, invita ad avere in odio il proprio corpo e praticare il digiuno per mortificare la carne), nei bogomili e nei catari (puri), entrambi movimenti ereticali del cristianesimo. In Jordan Peterson il sacrificio consiste nell'adeguarsi al vivere civile cioè alla 'realtà'; nei movimenti ereticali il sacrificio consiste nei digiuni, nella astensione dalla carne ed in tutto ciò che liberi l'uomo da una colpa originaria che ne ha determinato la caduta nella barbarie di questo mondo.

Ci sono altri modi di intendere il sacrificio. Nel pensiero greco antico il linguaggio mitico procede quasi scientificamente nel cercare cause. Ricerca di cause si trova anche nel pensiero buddista.

Vuoi essere felice? Devi essere virtuoso (pensiero greco) o devi fuggire il dolore (pensiero buddista) non quello fisico, quello dovuto al desiderio. Le pratiche sono per la

---

<sup>33</sup> Tradurrei mente, in questo caso, con coscienza, come insieme di ricordi personali che appartengono ad un unico io.

salvezza dell'uomo in questo mondo, per il bene vivere. Non c'è l'idea del sacrificio come è vissuto nel mondo cristiano, quasi un prezzo da pagare per la propria anima, una quantità misurabile per stabilire la quantità di bene e decidere chi è più bravo.

Nel sacrificio religioso portato ad esempio le cause sono eventi occasionali, la cui qualità, il cui senso trovano risposta in una dimensione metastorica, siano gli dèi o gli eroi o altre realtà extra-umane; gli oracoli aiutano a cercare rimedio a quelli nefasti per riportare equilibrio nel mondo.

## **1.2 Nel mondo antico**

### *“Il sacrificio e la colpa”*

In un racconto si narra che c'era un tempo nel quale gli uomini sacrificavano agli dèi frutti, focacce e dolci <sup>35</sup>. Sopatro, straniero che lavorava la terra in Attica, stava celebrando un sacrificio quando il bue, che tornava dal lavoro nei campi divorò e calpestò i doni offerti. Egli prese un'ascia e lo colpì, il bue morì, Sopatro lo nascose sottoterra, prese coscienza del misfatto e fuggì in esilio, come colpevole di empietà.

In conseguenza ad una successiva siccità e relativa penuria di frutti, l'oracolo, la Pitia, che i Greci erano soliti consultare, invita, al fine di ripristinare l'ordine delle cose, a richiamare Sopatro, ad accettarlo come cittadino, disseppellire il bue, rimetterlo in piedi impagliandolo e ripetere il rito del sacrificio nonché a dividerne la carne. L'ordine di Pitia

---

<sup>35</sup> Scuola Normale Superiore, Platone e i culti misterici, Tesi di perfezionamento di Sara Corsino, relatore G. W. Most, anno 2018-2019, pag. 19: “Tutt’ora gli studiosi dei Misteri non possono che offrire ricostruzioni approssimative, provvisorie ed ipotetiche di un fenomeno religioso non ermeticamente protetto dai sigilli della segretezza ma nemmeno noto in tutti i suoi aspetti”. Platone, Tutte le opere, Sansone editore, Milano, 1993, Leggi VI 782 c-d: “Noi vediamo invero che in molti luoghi gli uomini persistono ancor oggi a sacrificare altri uomini; e per contro apprendiamo che in altri luoghi vi fu un tempo in cui non osavano assaggiare nemmeno del bue; le loro offerte agli dei non consistevano in animali, ma in focacce, frutti inzuppati di miele ed altri doni incruenti di tal genere; e si astenevano dalla carne, ritenendo che non fosse lecito mangiarne...”.

è di assaggiare il morto. Il tempo in cui si poteva mangiare miele e ghiande è in un lontano passato.

Nel tempo della vita civile, con le sue leggi razionali, la colpa, lo scorrere del sangue della vittima, il mangiare carne è ineludibile per evitare la carestia. Così come accettare lo straniero come cittadino. La colpa dell'uccisione di un essere vivente viene attribuita agli oggetti inanimati, o al buo stesso, che non possono usare parole per difendersi.

### **1.2.1L'anima degli animali e Aristotele**

Un esempio ci porta con efficacia al cuore dell'argomento. Cito quanto scritto da Aristotele: "C'è anche un piccolo uccello che viene chiamato 'certio'. Ha un carattere baldanzoso, vive in mezzo agli alberi e si ciba di tarli. Quanto ad intelligenza, si procura facilmente da vivere e, inoltre, ha una voce squillante".<sup>36</sup>

E' una descrizione che potrebbe attenersi anche ad un essere umano. Quando si parla di anima in Aristotele ci si riferisce a quell'insieme di abilità, di volizioni, di atti mentali che costituiscono l'oggetto della moderna psicologia. Pietro Li Causi pone in evidenza che probabilmente Aristotele attribuisce loro anche la capacità di rappresentare le proprie esperienze e di scegliere l'azione conseguente.<sup>37</sup>

C'è una parte dell'anima, sempre per Aristotele, separabile dal corpo, immortale.

Talune religioni credono alla esistenza anche nell'animale di qualcosa di immortale, che supera i limiti angusti della materia.

La religione induista nelle sue varie fasi storiche e varianti quali il jainismo crede in un 'sé' immortale<sup>38</sup> (atman) che, pur dimorando nel corpo, non muore con esso, ma

---

<sup>36</sup> Aristotele, *Historia Animalium*, Libro nono, [616b]

<sup>37</sup> Cfr. *L'anima degli animali*, op.cit., pag.21

<sup>38</sup> *La Scelta Vegetariana*, op. citata, pag.20.

trasmigra in un altro corpo non necessariamente umano. Atman è da taluni tradotto con il termine coscienza<sup>39</sup>. Questa visione ha molte analogie con quanto esposto da Platone nel Fedone, in Repubblica e nel Fedro, anche se non sono chiare le modalità di comunicazione tra le due culture<sup>40</sup>. Il termine coscienza non verrà usato per quanto alcuni studiosi importanti lo usino riferito alla traduzione di “atman”. Aristotele<sup>41</sup> non parla in riferimento agli animali di *nous*, la parte immortale, bensì del loro essere senzienti.<sup>42</sup>

I suoi studi sugli animali posero le basi per la fondazione delle scienze biologiche. *Historia Animalium*, tra le sue opere che ci sono pervenute, non solo ci parla in dettaglio delle parti degli animali ma anche dei diversi modi di riproduzione, della loro dieta dell’habitat e del comportamento. Non possiamo aspettarci misurazioni precise o l’utilizzo del metodo sperimentale, egli è maggiormente interessato dalla forma e dalla funzione. Cosa intende per anima Aristotele? Le anime non sono parti di esseri viventi, non sono pezzi di un elemento spirituale inseriti nei corpi viventi; sono invece insiemi di potenze, capacità o facoltà.

Possedere un'anima vuol dire possedere un'abilità. Nel *De Anima*, in particolare, spiega che tutti gli animali hanno la capacità di percezione e di appetizione, cioè desiderio, inclinazione e volere, essi posseggono almeno un senso, vale a dire il tatto e che chi

---

<sup>39</sup> Youtube, Centro culturale di Milano, La coscienza il più grande mistero dell'universo. Per quanto trattato qui, del video interessa che i neuroscienziati cercano la coscienza nel cervello, la notizia è che non l'hanno trovata; per quanto riguarda la comprensione di una frase sembra ci sia connessione tra attività cerebrale e “mente” solo se il significato della frase presuppone una causa unica; la parola è inoltre scollegata dall'immagine cerebrale; l'esperienza del soggetto è collegata alla sua possibilità di scelta; il computer non ha coscienza perché essa è qualcosa di relazionato con l'ambiente, un modo di essere della cognizione. Mi pare che tutto questo non abbia attinenza con un sé immortale.

<sup>40</sup> [viaggio-in Cina.it/via-della-seta](http://viaggio-in Cina.it/via-della-seta):”E’ stata ritrovata della seta anche nella tomba di un faraone egizio databile intorno al 1070 a.c. che lascia ipotizzare possibili scambi commerciali lungo quella che diventerà la Via della Seta lungo l’Eurasia delle dinastie successive”.

<sup>41</sup>Cfr. Jonathan Barnes, Aristotele, Traduzione di Carlo Nizzo, Einaudi Tascabili, 2002.

<sup>42</sup> Il’ *Nous*’ è detto chiaramente immortale e separato dal corpo, anche tradurlo con i termini ‘intelligenza’ o ‘intelletto’ confonde rispetto a quanto è comunemente inteso.

percepisce può provare piacere e dolore<sup>43</sup>. Nel proseguo della scala gerarchica delle facoltà o capacità dell'anima ci sono la immaginazione ed il pensiero. Questa anima è legata al corpo<sup>44</sup>, non esiste senza di esso. Gli esseri viventi si collocano in una gerarchia di valore e complessità ascendente ma i gradi di tale gerarchia non sono separati<sup>45</sup>. Qualcuno considera il primo vero animalista della storia Teofrasto che è stato un allievo di Aristotele: l'unico caso, per lui, in cui la violenza nei confronti degli animali è ammissibile è la legittima difesa.

### 1.2.2 Pitagora

Pitagora, filosofo del sesto secolo avanti cristo, si pone il problema dello statuto ontologico degli animali, cioè se essi abbiano un'anima e se sia lecito nutrirsi di essi. Difficile la ricostruzione storica del suo pensiero perché non ha lasciato alcuno scritto. Le fonti più autorevoli sono del secolo successivo al sesto, in particolare Filolao di Crotone e Archita di Taranto e da essi trarranno le loro notizie gli scritti successivi. Altre fonti sono lo storico a lui contemporaneo Senofane ed il filosofo Eraclito.

“La maggioranza dei Neopitagorici, vide in Pitagora il filosofo per eccellenza, beneficiato dalla rivelazione divina della vera filosofia”<sup>46</sup>.

---

<sup>43</sup>Cfr. Jonathan Barnes, Aristotele, Traduzione di Carlo Nizzo, Einaudi Tascabili, Giugno 2002.

<sup>44</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit., pag. 173: “Il pensiero moderno-sostiene Buchner-non riconosce più negli animali una differenza di specie, ma solo una differenza di grado, e vede il principio di intelligenza svilupparsi tramite fasi infinite ed ininterrotte”. Da considerare che L. Buchner è materialista. In questo senso esiste anche una interpretazione per cui le parole, nate dal respiro ricondotto alla zona del cuore, esprimerebbero il pensiero, la cui origine diventerebbe il cuore, che ribolle nel mare di sangue.

<sup>45</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni scientifiche Italiane, Napoli 2015, Introduzione di Luisella Battaglia, pag.40: “Oggi, una filosofa come Martha Nussbaum, ne ‘Le nuove frontiere della giustizia’, delinea un approccio che intende assegnare a tutti gli animali uno status morale basato sul riconoscimento di capacità fondamentali comuni, in larga misura, a noi e a loro. Si richiama esplicitamente all'Aristotele biologo nel sostenere che in ognuna delle forme complesse di vita che troviamo in natura c'è qualcosa di meraviglioso e di degno di ammirazione”. Segue sottolineando che le capacità umane hanno una validità interspecifica, cioè sono caratterizzanti anche i non-umani.

<sup>46</sup> Il sapere greco, (a cura di) Jacques Brunschwig e Geoffrey E. R. Lloyd, Vol. II, Giulio Einaudi editore spa, 2007, Torino pag. 493. La voce ‘Pitagorismo’ è scritta da Carl Huffman, il quale ci dice che, seicento anni dopo, il neoplatonico Giamblico si



Descritto come un taumaturgo, una figura semi-divina che si avvale della rivelazione divina, quanto afferma può essere considerato vero in modo assoluto (argomento ex-auctoritate): seguendo le sue idee si beneficia di una sapienza divina. Senofane riferisce che Pitagora, vedendo un uomo picchiare un cucciolo, dice di aver riconosciuto l'anima del suo amico morto nelle grida. Senofane tende a metterlo in ridicolo. Eraclito lo considerava una sorta di ciarlatano. L'attenzione rivolta all'anima, al destino dopo la morte e ai riti, si accompagna ad un ampio interesse per come dovremmo vivere la nostra vita.

E' vegetariano come conseguenza delle sue convinzioni filosofico religiose? Aristosseno e altre testimonianze dicono che Pitagora non è di stretta osservanza: il totale rifiuto del sacrificio di sangue avrebbe rappresentato un capovolgimento della tradizione. L'esistenza ai tempi di Pitagora di comunità separate dal resto della società con loro regole è solo un'idea introdotta tardivamente, ad esempio, da Giamblico; diversi studiosi suggeriscono che la sua opera in dieci libri dal titolo 'Sulla dottrina pitagorica' sia una sorta di vangelo nel quale Pitagora è contrapposto al Cristo. Si trova in 'La scelta vegetariana' che non fosse un vegetariano rigoroso.<sup>47</sup> J. P. Vernat<sup>48</sup> ci spiega come la religione greca, con il suo Pantheon di dei, sia funzionale alla organizzazione politico-sociale del tempo, come gli dei incarnino usi e regole della vita collettiva e relative componenti culturali e, nella mancanza di malattie, sofferenza e morte che li caratterizza, segnino un limite netto tra umano e divino: nessuno deve davvero differenziarsi e rendersi, con uno spirito immortale, uguale alla divinità. L'unità dello spazio civico è

---

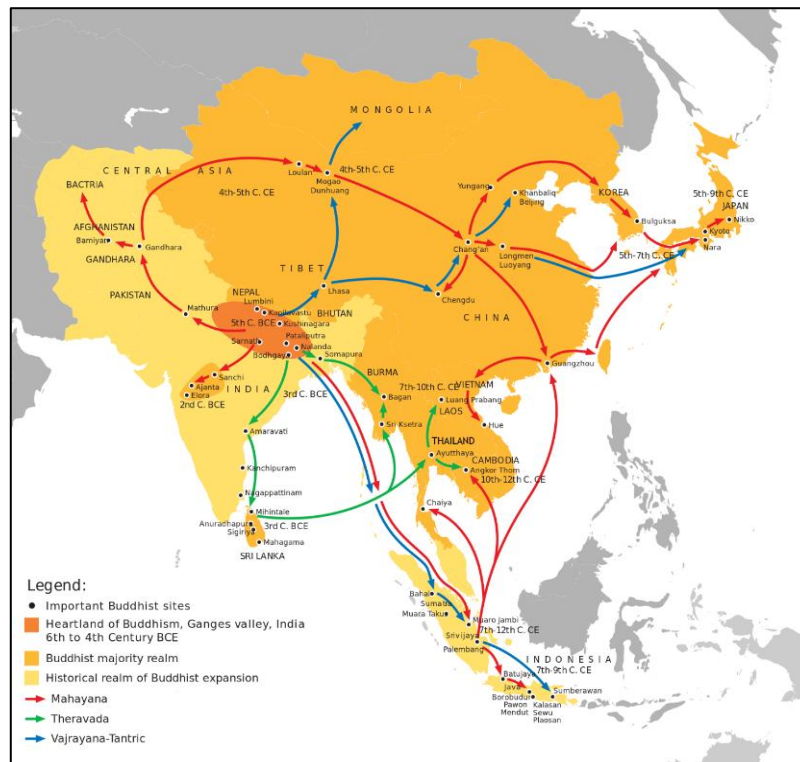
attiene a questa interpretazione. Importante è l'aspetto del pensiero di Filolao per il quale i numeri non hanno nessun statuto ontologico ma solo epistemologico.

<sup>47</sup> Cfr. La scelta vegetariana, op.cit., pag.61 Secondo una testimonianza di Porfirio a colazione Pitagora mangia del favo o del miele, a pranzo del pane di miglio o una galletta d'orzo e verdure cotte e crude, raramente carne di vittime sacrificali e solo di parti specifiche dell'animale. Secondo gli autori un seguace della dieta mediterranea. A questo proposito vorrei dire che la coltivazione del miglio è consigliata in pianura padana, per sostituire quella del mais, per le minori disponibilità di driche richieste. Per miglio dobbiamo intendere quello propriamente detto e il panico.

<sup>48</sup> Atlante delle religioni UTET, Unione tipografico-Editrice Torinese, 1996, pag. 72.

garantita da questa uguaglianza e con essa lo stato. Una corrente religiosa, l'orfismo, con i suoi misteri per iniziati, con l'idea che nel corpo ci fosse un frammento divino da liberare, pensiero che ritroviamo in Pitagora stesso, porta in uno spazio meno funzionale alla politica del tempo: pensiero religioso e politico non sono mai autonomi, né separati nei reciproci interessi: nelle comunità pitagoriche sono molte le regole da seguire nella vita quotidiana, da quelle riguardanti il cibo e l'abbigliamento, alla pratica del silenzio: la loro importanza è dovuta al fatto che queste regole non valgono solo per particolari occasioni, nei riti religiosi, ma riguardano la vita quotidiana, lo sviluppo di virtù morali e i legami di ciò con la vita nell'aldilà.

Connesso con una pratica di vita anche il Buddismo.



**Figura 4** - espansione del Buddismo in Asia. In contesti indiani buddhisti astenersi dall'uccidere animali e consumarne la carne, secondo una visione del mondo ispirata alla non-violenza, modificò i sacrifici vedici<sup>49</sup>.

### 1.2.3 Il Buddismo

<sup>49</sup> Cfr. Atlante delle religioni, op.cit., Il buddismo, André Bareau, pag.99.

Fondato da un asceta indiano di nome Siddharta Gautama nel medio bacino del Gange, più o meno nello stesso periodo in cui visse Pitagora<sup>50</sup>, è conosciuto altresì come Buddha, il risvegliato alla realtà. La sua dottrina rispecchia un pensiero comune tra gli Indiani del suo tempo, da un lato tutti gli esseri rinascono dopo la morte più volte sotto forme sia umane che animali, dall'altro la qualità di queste esistenze è legata agli atti (karman) compiuti nelle vite precedenti. Il Risvegliato si è sottratto al ciclo delle rinascite liberandosi dall'ignoranza, dal desiderio, dall'odio, dall'illusione e dalle passioni.

La corrente Mahayana del buddismo, che si svilupperà soprattutto in Cina, propone la dottrina secondo la quale “gli esseri senzienti hanno tutti la capacità di realizzare prima o poi la buddhità (...), chi mangia carne è abbandonato dalle divinità (...) perde il controllo sul mangiare e sul bere”<sup>51</sup>.

#### **1.2.4 Veda, Induismo e Buddismo: vacche sacre**

L'antropologo Marvin Harris ha proposto una causa di origine politico-economico-sociale della propagazione del buddismo nell'antica India.

“I testi più antichi dell'Induismo, che celebrano gli dei e i costumi dei Veda, un popolo di allevatori, agricoltori, che signoreggiò nel nord dell'India tra il 1800 e l'800 a.C., pur contemplando la divisione in caste, non avevano questo senso di sacralità nei confronti delle vacche. La macellazione degli animali era consentita come rito religioso, sotto il controllo dei sacerdoti Brahmani, ma non esisteva limitazione al consumo della carne... I sacrifici, del resto, erano frequenti, perché venivano celebrati in numerosissime circostanze: questo periodo terminò quando, a seguito dell'incremento demografico e della sempre maggiore necessità di spazi coltivati, i pascoli si ridussero e l'antica vita semi-pastorale si trasformò in agricola. In questa prospettiva, il bestiame, diventando una

---

<sup>50</sup> La scelta vegetariana, op.cit. pag.16.

<sup>51</sup> La scelta vegetariana, op.cit., pag.28-29.

sorta di elemento concorrenziale all'uomo nello sfruttamento degli spazi, diminuendo numericamente, acquistò un valore maggiore e divenne prerogativa delle caste più elevate. Le caste inferiori<sup>52</sup>, allora, le cui condizioni di vita, soprattutto a partire dal VII secolo a.C. erano peggiorate, a causa di guerre ed eventi climatici avversi, divennero sfavorevoli ai sacrifici degli animali...Su questo terreno fertile si innestò il buddhismo...”<sup>53</sup>

Si può presumere che la traduzione in cinese di scritture Mahayana e relativo sviluppo del buddhismo sia databile intorno al sesto secolo dopo Cristo, o, secondo altre ricostruzioni, tre secoli prima: un sutra in versione diversa da quella più conosciuta, tradotto nel terzo dopo Cristo, prevederebbe anche l'astenersi dalla carne per la comunità di monaci e devoti cinesi. Tra il sesto e il settimo dopo Cristo anche in Corea ed in Giappone furono emanati editti contro l'uccisione volontaria di creature senzienti. Ricordiamo la distinzione già fatta da Aristotele sul fatto che essere “senziente” non significa automaticamente essere ai vertici della gerarchia dell'esistente: il buddhismo prevede sei regni di esistenza samsarica (soggetta a cicli di rinascita) inferiori a quello umano, tra questi c'è quello dei ‘senzienti’<sup>54</sup>. Il Tibet non ha sviluppato il vegetarianismo in quanto il consumo di carne è stato ritenuto un male necessario, perché senza carne il corpo si sarebbe indebolito con possibilità di morte prematura<sup>55</sup>.

In Cina si sviluppa intorno al quinto secolo a.C. una scuola di pensiero filosofico-religioso di carattere mistico, magico ma altresì protoscientifico. Gli accoliti amano la solitudine delle montagne e delle foreste per meditare sull'Ordine della natura (Tao)

---

<sup>52</sup> La legislazione contro la macellazione del bestiame è in vigore nella maggior parte degli stati dell'India, i bovini vengono utilizzati per l'aratura e il lavoro nei campi e il loro concime serve per fertilizzare la terra o come combustibile. E' funzionale alla piccola proprietà contadina. Le classi inferiori possono cibarsi di carogne di animaliche muoiono in stato di abbandono. Nell'India meridionale nei ristoranti di lusso si trova carne di manzo. Mc Donald' s usa carne di pollo.

<sup>53</sup> Nutrizione e dietologia, A cura di Gianfranco Liguri, cap. 1, Gianfranco Liguri e Donatella Lippi, pag. 11-12. Zanichelli Editore, Bologna, 2015.

<sup>54</sup> Cfr. La scelta vegetariana pag.40.

<sup>55</sup> Cfr. La scelta vegetariana pag.42.

Dice Joseph Needham: “Scienza e magia sono all’origine inscindibili...I filosofi taoisti, mettendo la natura in primo piano, dovevano passare dalla semplice osservazione alla sperimentazione...(la qual cosa) implicando operazioni manuali, segnò anche il definitivo superamento della filosofia aristocratica dei preziosi cenacoli feudali prima e della cultura letteraria burocratica poi”.<sup>56</sup>

Chang Tzu, nel testo a lui attribuito, rifiuta i sacrifici animali, anche quelli a scopo divinatorio: la tartaruga preferirebbe godersi una vita serena ma viene sacrificata per la sua corazza, utile alla divinazione. I taoisti rifiutano l'antropocentrismo<sup>57</sup>. Chuang Tzu<sup>58</sup> contrappone il vero sapere naturale a quello artificioso sociale, in modo analogo a quanto avveniva in Europa, molti secoli dopo<sup>59</sup>, con la contrapposizione tra empirismo sperimentale e razionalismo: era o no giusto usare il telescopio di Galileo? Per i razionalisti di allora l'uso del telescopio sarebbe stato accettato solo se avesse confermato le loro verità. L'empirismo, invece, si accorda con il misticismo religioso e il valore positivo dato alle operazioni manuali e di ricerca sperimentale. Figura di rilievo del naturalismo mistico fu Paracelso.

---

<sup>56</sup> Joseph Needham, *Scienza e civiltà in Cina*, Vol. secondo, 1983, Giulio Einaudi ed., Torino pag. 43

<sup>57</sup> Cfr. Joseph Needham, *Scienza e civiltà in Cina*, Vol. secondo, 1983, Giulio Einaudi ed., Torino pag.95.

<sup>58</sup> Zhuangzi o Chuang-tzu (369-286 circa) è stato un filosofo e mistico cinese.

<sup>59</sup> J.Needham, op.cit. pag.106: “W.Pagel, in una monografia ormai classica, ‘Religious Motives in the Medical Biology of the Seventeenth Century’, ha individuato l’affinità esistente tra misticismo ed empirismo nei secoli +XVI e +XVII, mostrando quanto la scienza moderna ai suoi albori avesse dovuto lottare contro il razionalismo scolastico”.

## CAPITOLO II - CHIARIFICAZIONI METODOLOGICHE

Ho cercato di chiarire il significato dei termini usati e di confrontare costantemente i contenuti espressi per essere sicura di come venissero intesi: inutile parlare di prospettiva morale, di diritti degli animali se non vi è né l'idea di cosa sia la morale né di cosa voglia dire diritti. Mi è sembrato effettivamente che ognuno associasse queste parole più a delle emozioni vaghe che ad una effettiva conoscenza di un possibile significato. Palesemente il campione non è significativo, ma non ho trovato altro metodo che cercare le regolarità nelle opinioni e le cause delle stesse.

Ho pensato leggendo la vita e le opere dell'autore che le difficoltà e divergenze nelle prese di posizione rispetto ai problemi (vedi ad esempio: pacifismo ad oltranza o no, razionalizzazione dei consumi o no) potrebbero essere applicate così come sono al tempo contemporaneo, segno evidente di dilemmi che si ripropongono e rispetto ai quali sembra esserci solo una presa di posizione arbitraria, finché, come direbbe H. Salt, non prevalga nella scelta un senso di affinità con gli altri esseri umani. Questo può diventare realtà se l'opera dell'intero sistema scolastico, dei giornali, della religione e della poesia non sarà dominata dall'esaltazione dei simboli della violenza, del machismo e di un malinteso eroismo.<sup>60</sup>

Quello di Salt è un umanesimo; la sua idea, ad esempio, di utilizzare il linguaggio dei diritti a tutela degli animali, è per il potere simbolico che ha, e, allargarne l'utilizzo agli animali, permette di convivere con loro considerando il reciproco spazio, il reciproco ruolo, la reciproca natura (con qualche piccola invasione) e presuppone il fine di permettere una completa realizzazione dell'Umanità.

---

<sup>60</sup> Cfr., H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit. pag.72

## 2.1 “Ad ignorantiam fallacia”

Alle volte si pensa che una tesi sia giusta solo sulla base della confutazione degli argomenti a favore della tesi contraria. Si tratta di una fallacia molto diffusa, anche tra filosofi e scienziati. Un caso particolare di questo tipo di argomentazione è quello che in matematica prende il nome di “dimostrazione per assurdo”. Questo principio vale solo nei casi in cui vi siano effettivamente solo due opzioni possibili. Seguendo la distinzione aristotelica tra proposizioni contrarie (“tutti i greci sono calvi” e “nessun greco è calvo”) e proposizioni contraddittorie (“tutti i greci sono calvi” e “qualche greco non è calvo”), le prime possono essere entrambe false e solo le seconde si escludono a vicenda in modo tale per cui se una è falsa l'altra è certamente vera. Sulla base di considerazioni come queste Kant dirà che ritenere l'io penso una sostanza, cioè un'anima, si basa su errori logici.<sup>61</sup>

---

<sup>61</sup> Cfr. Le Fallacie - Liceo Scientifico Statale Einstein Milano - <https://www.liceoeinsteinmilano.edu.it/cms/public/didattica/enciclofallacia.pdf>

### CAPITOLO III - HENRY S. SALT (1851-1939), a Humanitarian

Henry S. Salt nasce in India a Nainital dove suo padre sta svolgendo il servizio militare, ad un anno va a vivere in Inghilterra con la madre presso i nonni materni. Charles Kegan Paul, un pastore dalle simpatie radicali, futuro editore di diverse opere socialiste, lo prepara all'ammissione all' Eton College<sup>62</sup> Si laurea a Cambridge nel 1875, insegna al college di Eton materie classiche. Nel 1884, pochi anni dopo il matrimonio, si trasferisce in un piccolo borgo, vive da pensionato e inizia la sua prolifica attività letteraria nonché di attivista a tutela dei diritti dei più deboli. Scrive molto, anche su autori classici latini quali Lucrezio e Virgilio, un libro sul socialismo, due sull'Eton College, uno su Percy Bysshe Shelley, uno su A. Tennyson, due su Richard Jefferies.

Nel 1886 pubblica *Una difesa del vegetarianismo e altri saggi*, nel 1892 la prima edizione di *I diritti degli animali in relazione al progresso sociale* (pubblicato in Italia in traduzione italiana da Hoepli il testo del 1892, ma l'originale avrà varie ristampe in molte lingue fino all'ultima del 1922): questi due libri verranno in particolare considerati in questa tesi. Nel 1890 Bentley and Son pubblica la *Biografia di Henry David Thoreau*, nel 1897 la Humanitarian League pubblica *The Humanities of Diet*, nel 1899 Vegetarian Jubilee Library pubblica *La logica del vegetarianismo. Settanta anni tra i selvaggi* è del 1921, *Cum Grano* del 1931, *The Creed of Kinship* del 1935. In *Cum Grano* scrive il proprio epitaffio, che coglie bene il suo spirito: si definisce un Humanitarian, cioè una persona che si occupa di tutto quanto causi sofferenza, senza pregiudizi, inclusi malattia, povertà, conflitti, torture, pena di morte e ingiustizie. "For him, religion was the vow to work no creature's ill". (Cum Grano-Epitaph on a Humanitarian).<sup>63</sup>

---

<sup>62</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015 pag.46: "But if Christianity was the nominal religion of Elton, the real creed was Respectability. To do the 'propter thing'...to dress, walk, speak, eat and live in the manner prescribed by 'good form'" Citazione di Eugenio Leucci dal libro di Salt del 1921 *Seventy Years Among Savages*. All'Eton College si sono formati i figli dell'attuale re di Inghilterra Carlo III.

<sup>63</sup> *The Savour of Salt, A Henry Salt Anthology*, Edited by George Hendrick and Willene Hendrick, Centaur Press Fontwell Sussex, 1989, pag.202. Traduzione: "Per lui, la religione era il giuramento di non nuocere alle altre creature".



### 3.1 Contesto storico

La regina Vittoria (1819-1901) sale al trono nel 1837 in un periodo di forti tensioni politico-sociali. La Bank of England dev'essere soccorsa dalla Banque de France (1837). E' fondata la Anti-Corn Law League (1838) portavoce delle proteste di industriali liberisti contro gli alti dazi sulle importazioni di grano. E' del 1837 la prima nave a vapore che attraversa l'Atlantico. Nel 1839 giungono a Londra alcuni profughi tedeschi della "Lega dei Giusti", ribattezzata nel 1847 "Lega dei comunisti". L'espansione dei possedimenti coloniali punta a garantire i traffici commerciali più che a conquistare nuovi territori. Nel 1841 nasce il sindacato dei minatori a tutela di donne e bambini sotto i dieci anni.

Nel 1845, vengono aboliti i dazi sul grano e altre importazioni. Per compensare il minor gettito viene introdotta un'imposta sul reddito. Nel 1848 è pubblicato *Principi di economia politica* di J. S. Mill. L'economia agricola entra gradualmente in crisi a partire dal 1875 con la concorrenza del grano americano. Le spaventose condizioni igieniche dei quartieri popolari provocano ripetute epidemie. Accanto a cartisti e radicali si battono alcuni filantropi, come Lord Anthony Ashley (in seguito conte di Shaftesbury, 1801-85), le cui campagne per migliorare le condizioni di vita di minatori, emigranti e lavoratori delle fabbriche caratterizzarono gli anni Quaranta e Cinquanta del secolo XIX). A conclusione della guerra con i Sikh (1845-1846) la Gran Bretagna ottiene il Punjab. A Londra Karl Marx e Friedrich Engels pubblicano il programma della Lega dei comunisti, *Il manifesto del partito comunista* (1848).

Le tendenze latitudinarie sfociano nel "socialismo cristiano" di F.D. Maurice e di C. Kingsley e nell'affermazione che la Bibbia può essere interpretata come qualsiasi altro libro. Grazie a W. E. Gladstone (1809-98) si sancisce il definitivo passaggio al sistema del libero scambio teorizzato da J. S. Mill. Francia e Inghilterra dichiarano guerra alla

Russia (1854), in difesa degli interessi europei nel Medio Oriente. E' la guerra di Crimea. Nel 1863 vengono stampati in Gran Bretagna più di mille quotidiani. I Sipahi, le truppe indiane, danno vita a una grande rivolta, con ammutinamenti e massacri. I ribelli sono annientati quando giungono i rinforzi inglesi. Il Government of India Act (1858) sopprime La Compagnia delle Indie e fa della colonia un vicereame. La ribellione della Giamaica è repressa (1865). Intorno agli anni Settanta dell'Ottocento inizia un periodo di grandi riforme che interessano tutti gli aspetti della società, dall'esercito agli ospedali, dalla sanità al trattamento dei prigionieri. Viene approvata una legge che istituisce scuole elementari pubbliche in Inghilterra e Galles. John Ruskin è tra i principali sostenitori della proposta.

Negli anni Settanta i cattivi raccolti e l'importazione di grano dalle grandi pianure americane provocano una grande depressione nelle aree rurali e la tendenza all'urbanizzazione. Nel complesso i salari reali dei lavoratori industriali aumentano sensibilmente (1868-1874). Viene pienamente riconosciuta la posizione giuridica del sindacato. Il voto è finalmente reso segreto. Nonostante le migliori condizioni di vita, il tasso d'incremento demografico si riduce. Il governo conservatore di B. Disraeli (1874-80), meno convinto dei liberali delle virtù del liberismo economico e più legato alla tradizione paternalistica agraria che ai ceti industriali, adotta una serie di riforme sociali.

La regina Vittoria assume il titolo di Imperatrice delle India (1876). Distruzione della monarchia militare Zulu (1879) dopo l'annessione del Transvaal (ora appartenente al Sudafrica). Dopo la vittoria di Gladstone (1880) alle elezioni il Transvaal ottiene l'indipendenza mentre l'Egitto in stato fallimentare viene occupato militarmente per conto dei creditori. Nasce la Fabian Society, un gruppo socialista che si propone di giungere alla riforma della società attraverso metodi democratici (1884). La riforma elettorale estende il suffragio ad altri due milioni di elettori (1884-1885). Rimangono sempre esclusi dal voto i nullatenenti, circa il sessanta per cento dei maschi adulti partecipano alla scelta dei rappresentanti alla Camera dei Comuni.

L'impero si arricchisce di nuove colonie africane: Somaliland, Kenya, Uganda; Cecil Rhodes ottiene la propria British South Africa Company, il Beccuanaland e la Rhodesia, diviene primo ministro della Colonia del Capo. Nel 1893 nasce l'Independent Labour Party, cui aderiscono inizialmente solo pochi gruppi socialisti (1893). G. B. Shaw nel 1900 scrive *Fabianism and the Empire* sulla guerra tra Boeri e Impero britannico.

La morte di Gladstone (1898) e della regina Vittoria (1901) segnano il passaggio ad una nuova era. Sale al trono Edoardo VII. Lo sviluppo della marina militare tedesca e la rivendicazione di "un posto al sole" della Germania preoccupano la Gran Bretagna che firma un trattato di alleanza col Giappone. Alleanza elettorale tra laburisti e liberali (1903). La Women's Social and Political Union inizia la campagna per il suffragio femminile. Francia, Gran Bretagna e Russia formano la Triplice Intesa (1907), contrapposta alla Triplice alleanza tra Austria -Ungheria, Germania e Italia. Una legge fissa la giornata lavorativa ad otto ore per i minatori delle miniere di carbone, il loro sindacato aderisce al partito laburista. Muore Edoardo VII (1910) gli succede il figlio Giorgio V (1865-1936). Viene approvato, nonostante l'opposizione conservatrice, un sistema previdenziale nazionale per invalidi e disoccupati (National Insurance Bill, 1911) pietra miliare della costruzione del welfare state. Quando le truppe tedesche invadono il Belgio neutrale viene dichiarata guerra alla Germania (4 agosto 1914). Lloyd George, esponente del governo si schiera con gli interventisti proclamando che la guerra mira a difendere le piccole nazionalità dalla prepotenza dei grandi imperi.

Per alleggerire la pressione tedesca sulla Russia il ministro della marina, Winston Churchill, promuove la spedizione di Gallipoli contro la Turchia, che si risolve in un insuccesso (1915). Tutto l'apparato produttivo viene sottoposto al controllo dello stato. Lloyd George nel 1916 è a capo di un governo che include anche laburisti e conservatori. Nel 1918 alle donne viene riconosciuto il diritto di voto. Nel 1918 termina la guerra. La società inglese esce profondamente trasformata, la guerra è costata 750000 morti, c'è stata una redistribuzione della ricchezza e lo stato ha assunto un ruolo di coordinamento

molto più vasto. All'espansione economica dell'immediato dopoguerra subentra un periodo di depressione e agitazioni popolari. Nel 1921 si contano due milioni di disoccupati. Le potenze vincitrici della guerra danno un nuovo assetto alla regione medio-orientale. Nel 1926 viene definito il nuovo assetto dell'impero: i dominions sono comunità autonome nell'ambito del Commonwealth of British Nations, legate alla comune fedeltà alla corona. Si interrompono le relazioni diplomatiche e commerciali con l'URSS, colpevole di aver appoggiato gli scioperi dei minatori e di esercitare attività di propaganda e spionaggio (1927).

La grande crisi del 1929 colpisce duramente anche la Gran Bretagna: l'economia è sull'orlo del collasso e i disoccupati raggiungono i tre milioni. La richiesta indiana dello status di dominion non viene accolta. Mohandas Karamchand Gandhi (1869-1948), leader dell'Indian National Congress, guida una marcia di 300 km. che sfida il monopolio inglese del sale (1930). Milioni di indiani si mobilitano contro il regime coloniale inglese. Sir Oswald Mosley (1896-1980) fonda la British Union of Fascists (1932), che sostiene posizioni affini a quelle nazionalsocialiste e si rende protagonista di violenze antiebraiche nell'Est End di Londra. Nel 1935 il Government of India Act riconosce un'ampia autonomia al paese. Nelle elezioni del 1937 il partito del Congresso Indiano conquista la maggioranza in numerose province. In Gran Bretagna la richiesta di un intervento più energico e diretto della mano pubblica per risolvere i problemi del paese trova espressione compiuta nell'opera più celebre di J. M. Keynes (1883-1946), *A General Theory of Employment, Interest and Money*. Con il sostegno degli Stati Uniti, si procede intanto al riarmo, basato soprattutto sull'aviazione e sulle difese antiaeree. Chamberlain incontra ripetutamente Hitler e firma una dichiarazione di non aggressione: i Tedeschi ottengono via libera per l'annessione dei Sudeti.

In sintesi, l'Inghilterra è una potenza coloniale, non c'è suffragio universale, i primi passi verso di esso sono su base censitaria ed i due partiti in parlamento rappresentano gli interessi della piccola nobiltà terriera (tory) conservatrice e anglicana, da un lato, e della

emergente classe imprenditoriale liberale non-anglicana (whigs) dall'altro. Ci sono molti fermenti per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, è del 1871 la fondazione del sindacato, non c'è ancora il partito laburista (nasce nel 1900).

L' Inghilterra dell'epoca vittoriana vede delle trasformazioni politico-sociali connesse con la seconda rivoluzione industriale, il miglioramento delle comunicazioni ( la prima trasmissione a distanza tramite onde radio è degli ultimi anni dell'ottocento) anche transcontinentali la teorizzazione e la pratica del comunismo da un lato e del liberismo dall'altro, l'incremento della urbanizzazione e lo sviluppo della stampa locale fino alla nascita del primo quotidiano a distribuzione nazionale a prezzo popolare (The Daily Mail-1896). Le conquiste coloniali dovute alla ricerca di nuovi mercati e materie prime a basso costo accompagnano lo sviluppo tecnologico e scientifico.

### **3.2 Contesto culturale nel quale opera l'autore**

La fiducia nella scienza e nella tecnica entra in crisi a fine ottocento; lo stesso Salt che inizialmente cerca supporto alle proprie idee in quelle del positivismo scienziata pian piano sposta la sua attenzione sull'individuo, sull'animale umano e non umano in riferimento all'individualità ed ai diritti che ne conseguono e da ultimo i suoi scritti (*On Cambrian and Cumbrian Hill, 1908*) diventano attenti al problema dell'ambiente: 'Inquinare un lago, avvelenare un fiume, sventrare una montagna con miniere o con un tunnel, non è poi così diverso che abbattere un monumento...'. Nel 1935 mentre è a Brighton, in una casa acquistata con l'aiuto di G. B. Shaw, scrive *The Creed of Kinship*, nel quale mette l'accento anche sulla necessità di creare buoni rapporti tra gli Stati e costruire una cultura di pace contro il militarismo travestito da patriottismo.

In riferimento ad un possibile credo religioso di H.S. Salt si può dire che non è panteista, non è mistico, la sua base è morale: per migliorare la vita civile e politica è necessaria l'adozione di un principio razionale che permetta di studiare l'umanitarismo come branca

delle scienze sociali.<sup>64</sup> Fonda nel 1891 la *Humanitarian League*, un'associazione con il fine di contrastare ogni forma di crudeltà. Il suo tentativo è di porre la scienza e l'umanitarismo al posto della tradizione e della barbarie; le azioni dell'associazione sono per l'abolizione della pena di morte, per la messa al bando della vivisezione, per la messa al bando della caccia, per la depenalizzazione dell'aborto, la lotta contro la vaccinazione obbligatoria, per la riduzione degli armamenti e ancora altre finché una gentilezza di sentimenti, una benignità e un senso di affinità tra gli esseri non tanto rintraccino la presenza del potere divino in ogni cosa terrena, quanto stimolino sentimenti di vicinanza e di umanità necessari alla rigenerazione morale dell'uomo. E' quello che in seguito chiamerà, nel libro omonimo, *The Creed of kinship*.<sup>65</sup>

“I felt flattered by the remark of a hostile journalist that I was ‘a compendium of the cranks’, by which he apparently meant that I advocated nor this or that human reforme, but all of them. That is just what i desire to do.”<sup>66</sup>

Alcuni dei quaranta libri scritti da H. S. Salt riguardano la tutela degli animali, la quale si inserisce in un disegno più organico dell'autore che auspica una Riforma alimentare, contro lo spreco e l'inutile opulenza, stile di vita che abbraccia lui stesso vivendo in campagna con una piccola pensione. Nessun impegno politico diretto, tanto impegno culturale attraverso associazioni quali *London Vegetarian Society* (Londra 1947), *Fellowship of the new life*, fondata da Thomas Davidson, influenzata dal pensiero di

---

<sup>64</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit., pag. 44: “il pensiero di Salt era tutt'altro che orientato verso una forma di astratto spiritualismo: la cripticità e l'ermentismo del sentire erano state, del resto, le principali critiche da lui mosse a E. Carpenter, suo intimo amico, anch'egli promotore dell'umanitarismo e di un socialismo non-marxista, nonché pioniere dei diritti degli omosessuali... “.

<sup>65</sup> Cfr. H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit. pag.64

<sup>66</sup> George Hendrick and Willene Hendrick, *The Savour of Salt*, a H. Salt Anthology, Centaury Press, Fontwell Sussex 1989, pag.3, citazione dal libro del 1935 *The Creed of Kinship*: “Mi sono sentito lusingato, dall'appunto di un giornalista ostile che mi ha definite “un compendio di capricciosità”, intendendo che io non sostenevo una o l'altra possibile riforma per l'umanità, ma tutte. E' esattamente ciò che io voglio.”

Emerson e Thoreau, *la Fabian Society* e la *Humanitarian League* fondata da lui stesso nel 1891.

Lo *status ontologico degli animali*<sup>67</sup> è argomento non solo di un lungo periodo storico ma anche attualissimo. L'Istituto Italiano di Bioetica per voce di Valeria Anastasio, che si occupa di bioetica animale, ci dice che l'uomo ha 'usato' gli animali come gli esseri umani che ritiene meno simili a sé, le donne, i bambini, gli 'infedeli' e i malati di mente. H. R. Salt ha anticipato questa prospettiva inserendosi in un filone culturale che risente delle influenze del pensiero induista che, con il tramite di R.W. Emerson maestro di H. R. Thoreau, arriva a H. R. Salt e, in uno strano percorso, ritorna, riveduto da una logica giuridica inglese, al Mahatma Gandhi<sup>68</sup>.

La discussione antica tra quanti pongono l'uomo al centro dell'universo ritenendo conforme a natura la sarcofagia e quanti la ritengono contraria a natura<sup>69</sup> viene elaborata da Salt coniugando il pensiero di Herbert Spencer<sup>70</sup> e Jeremiah Bentham<sup>71</sup>, considerando altresì che i diritti, anche quelli degli animali non-umani, si esplicano nella libertà limitata

---

<sup>67</sup> Nutrizione e dietologia, op. citata, pag.8: "In realtà, la teoria e la pratica vegetariana furono oggetto, nel mondo antico, di un profondo interesse filosofico e morale, nel quadro più generale del dibattito circa lo statuto ontologico di tutti gli esseri viventi e i diritti e i doveri che ne governano le relazioni, dalle piante, agli animali, all'uomo, alla divinità".

<sup>68</sup> H.S. Salt, I diritti degli animali, op.cit., introduzione di Luisella Battaglia, pag.26: "L'intera storia della formazione di Gandhi mostra, come è noto, una circolarità continua tra Oriente ed Occidente. E' grazie, infatti, a tale controcultura occidentale che egli riscopre le sue radici e quindi l'orgoglio di essere indiano ma recupera, altresì, l'insegnamento induista per cui la fraternità non si limita unicamente alla specie umana ma si estende alle più umili creature".

<sup>69</sup>Cfr. Nutrizione e dietologia, op. cit. pag.8.

<sup>70</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op. cit., cap. I- I diritti degli animali-pag.106: "Tale è la dottrina dei diritti formulata da H. Spencer. 'Ogni uomo è libero di fare ciò che gli aggrada, sempre che non infranga l'eguale libertà di ogni altro...le varie libertà particolari deducibili possono appropriatamente essere chiamate, come comunemente avviene, i suoi diritti' .

<sup>71</sup> Jeremiah Bentham, dal canto suo, pensa che i diritti naturali e i diritti del cittadino siano sciocchezza sui trampoli: o sono falsi, o sono inintelligibili o entrambe le cose. La parte del pensiero che interessa a Salt è quella relativa alla natura umana posta sotto l'imperio del piacere e del dolore, natura che condivide con l'animale non umano.

di vivere una vita naturale, una vita che permetta lo sviluppo individuale, soggetta alle limitazioni imposte dalla necessità e dagli interessi durevoli della comunità.<sup>72</sup>

L'etica di Salt è ispirata ad un rispetto assoluto nei confronti del mondo vivente; “Per la prima volta, propone in modo sistematico una teoria che utilizza il linguaggio normativo ed evocativo dei diritti per caratterizzare l'estensione agli animali del rapporto etico”.<sup>73</sup>

Il positivismo evoluzionistico di H. Spencer (1820-1903), l'utilitarismo, il diffondersi delle idee socialiste, cui contribuisce, la frequentazione di anarchici quali Petr Kropotkin, di poeti e scrittori con sensibilità romantico-spiritualista (in certi casi decadente), hanno contribuito alla formazione del pensiero dell'autore che rimane, però, in tutte le sue declinazioni, privo di afflitti verso il trascendente, critico verso i *New Savages*, quegli appartenenti alla società civilizzata non attenti nello stile di vita alla natura e a non causare sofferenza a nessun essere sensibile.

Herbert Spencer (1820-1903), nel 1852 sostiene che la vita consiste nell'adattamento degli organismi all'ambiente e che la selezione naturale favorisca la sopravvivenza del più adatto. La sua etica è naturalistico-biologica: i principi etici sono strumenti per un migliore adattamento dell'uomo alle condizioni di vita. L'adattamento permette all'uomo, che accumula e trasmette per ereditarietà alla propria specie esperienze e schemi di comportamento, di compiere nella sua evoluzione le azioni più elevate come fossero fatti comuni. La stessa fede nel progresso dell'umanità verso comportamenti ispirati all'umanitarismo ispira il pensiero di Salt

### **3.2.1 Compagni di strada<sup>74</sup>**

Mentre è studente universitario a Cambridge si lamenta dell'ambiente accademico e preferisce alla 'literae inhumaniores' la lettura di Karl Marx, Herbert Spencer, Charles

---

<sup>72</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op. cit., commento di Attilio Pisanò, pag.95

<sup>73</sup> H. S. Salt, I diritti degli animali, op.cit., commento di Attilio Pisanò, pag.87

<sup>74</sup> Cfr. I diritti degli Animali, op.cit., pag. 43-73 a cura di Eugenio Leucci



Darwin e Thomas Carlyle. Le sue letture sono importanti per la sua formazione che implica anche un grande dibattito sulle idee. K. Marx non accetta la subordinazione della società civile allo stato: è il popolo che crea le costituzioni, mentre Hegel cerca l'essenza dell'uomo (qui è il nucleo dell'idealismo) Marx cerca i soggetti reali. Nella sua difesa dell'umanitarismo in certo senso Salt è idealista, come dice egli stesso. Charles Darwin noto soprattutto per l'*Origine della specie*<sup>75</sup>, nel quale è scritto che guerra, carestia e morte portano alla produzione degli animali più elevati, che possono ricevere dagli inferiori certe malattie e, quindi, vi è affinità di struttura e composizione di tessuti e di sangue tra quelli inferiori e quelli superiori. Darwin parla anche di senso morale e concorda con quanti dicono che la differenza specifica tra l'uomo e gli animali sia "il senso morale o coscienza".

Thomas Carlyle si oppone all'utilitarismo, all'edonismo e al materialismo della sua epoca, come storico ama i grandi leaders: il corso della storia non è predeterminato da forze cieche e incontrollabili ma plasmato da eroi e da loro dipende il destino delle nazioni.<sup>76</sup> Salt e James Leigh Joynes jr., fratello della sua futura moglie, finita la preparazione universitaria, torneranno come insegnanti all'Eton finita la preparazione universitaria. Il primo a lasciare l'insegnamento è il cognato, gentilmente invitato a farlo dopo le pubblicazioni su *The Times* del racconto di un viaggio nel quale è stato arrestato, probabilmente perché ritenuto pericoloso per le sue idee sulla tassazione e sulla proprietà della terra. Salt è insofferente all'ambiente di Eton, ancor di più dopo aver maturato la sua scelta vegetariana, condizionato sia dalla lettura di *A Vindication of Natural Diet* di Shelley che di *Ethics of Diet* di Howard Williams (pubblicato nel 1883 dopo essere apparso a puntate nel mensile della *Vegetarian Society*).

---

<sup>75</sup> Charles Darwin pubblica il suo libro più famoso nel 1859: l'immutabilità e la fissità delle specie viventi vengono sostituite dall'idea che si verificano variazioni organiche negli esseri viventi e che gli individui, per i quali queste siano vantaggiose, abbiano più possibilità di sopravvivere. Salt non accetta questa specifica idea di Darwin, lo apprezza, invece, per quanto scritto nel *Descent of Man*: le facoltà dell'uomo sono presenti anche negli animali. (Cfr H S. Salt., I diritti degli animali, op.cit., pag. 115)

<sup>76</sup> Cfr. Storia della civiltà letteraria inglese, op. cit., pag.105-106

Come ricorda Salt stesso in *Seventy Years Among Savages*, il disamore è reciproco, tanto che i suoi colleghi gli paiono cannibali perché si nutrono della carne e del sangue di esseri senzienti e perché vivono del sudore e della fatica delle classi lavoratrici ed egli a loro sembra un *sheer lunatic*. Salt lascia l'insegnamento nel 1884 e, come ci dirà G. B. Shaw, ha risparmi a sufficienza per vivere con una pensione annua.

Piccola parentesi su G. B. Shaw (1856-1950) che è una presenza costante nella vita di Salt. Nato a Dublino si trasferisce a Londra nel 1867. Sotto l'influsso dei coniugi Webb passa dalle iniziali simpatie socialiste a un riformismo più moderato quale quello della Fabian Society, cui si iscrisse nel 1884. Nel 1895 diventa critico teatrale per la 'Saturday Review'; su questo periodico scrive polemicamente contro il teatro convenzionale del tempo. Inizia a scrivere per il teatro corredando le opere di didascalie sui motivi politici ed etici del loro messaggio. Con *Candida* incomincia a ricevere il favore del pubblico. I temi sociali e la concezione della donna come potente incarnazione della forza vitale trovano varia realizzazione nelle sue opere successive, in particolare *Pygmalion*. Gli è assegnato il Premio Nobel nel 1925: destina la somma ad una fondazione.<sup>77</sup> Ci dà notizia che una delle tragedie della vita di Salt è non aver potuto consumare il proprio matrimonio.

I coniugi Salt hanno l'abitudine di aprire la propria casa a un gran numero di amici e conoscenti che passano per Tilford, nel loro cottage trovano ospitalità personalità come Eleanor Marx, figlia di Karl, Petr Kropotkin e George Meredith. Dal cottage di Tilford Salt diffonde l'opera di Percy Bysshe Shelley (1792-1822)<sup>78</sup>.

---

<sup>77</sup> Ibidem, pag. 517

<sup>78</sup> Ibidem, 518-519. Scrive nel 1811 una delle prime esplicite professioni di ateismo in Inghilterra (*The Necessity of Atheism*). I tre anni successivi fa una vita errabonda a fianco della moglie sposata appena sedicenne. Pubblica un poema in cui sostiene che la moralità convenzionale e le istituzioni corrompono l'animo umano. Nel 1814 abbandona la moglie e va in Italia con la giovanissima figlia del filosofo W. Godwin e di Mary Wollstonecraft, nonché autrice di Frankenstein, con la quale regolarizza l'unione dopo il suicidio della prima moglie. In Italia fa amicizia con Byron. Due anni prima di morire pubblica *il Prometheus Unbound*, un dramma in versi dove esalta l'amore come unica via di salvezza.

La lettura di Shelley lo conduce a privilegiare scrittori e poeti che si sono posti in netta rottura con la cultura dell'epoca quali Thomas de Quincey e Richard Jefferies: si tratta di autori che attaccano il conformismo ed esaltano l'ambiente naturale contrapponendolo all'alienazione del contesto urbano. A Tilford emulerà uno stile di vita già messo in pratica da Thoreau e teorizzato da E. Carpenter (1844-1929).<sup>79</sup>, la *simple life*.

Nel 1890 Salt pubblica la biografia di Henry David Thoreau (1817-1862). Lo scrittore americano scrive *Walden ovvero Vita nei boschi*, nel quale parla di una esperienza autobiografica di vita a contatto con la natura, lontano dal vivere civile. Questo scritto ispira a Salt la convinzione che in Thoreau: "...God was not to be considered apart from the material world, nor was man to be set above and aloof from the rest of creation and the lower forms of life; he tracked everywhere the same divine intelligence – 'inanimate' nature there was none, since all was instinct with the same universal spirit..."<sup>80</sup>. La *Wilderness*, la natura selvaggia, di cui Thoreau esalta la bellezza e il vigore, è nutrimento per l'uomo, contro la quieta disperazione della civiltà; un nuovo rapporto tra uomo e natura che, a parere di Luisella Battaglia, anticipa un'etica ecologica.

Thoreau è allievo di R. W. Emerson, esponente del trascendentalismo americano, nel pensiero del quale si vedono le influenze del neoplatonismo e dell'induismo; Emerson è conosciuto da Nietzsche in traduzione in lingua tedesca: 'divieni quel che sei', frase di Nietzsche molto citata, ricorda il 'Sé', come essenza spirituale, del pensiero induista.

---

<sup>79</sup>Cfr. Storia della civiltà letteraria inglese, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1996, pag.107. Edward Carpenter, scrittore e politico, nel 1877 fu negli Stati Uniti dove incontrò R.W. Emerson. Tornato in Gran Bretagna nel 1883 si convertì al socialismo. Il suo pensiero fu molto influenzato anche da H. D. Thoreau e L. Tolstoj. Fondò a Sheffield una comunità ispirata alle idee socialiste.

<sup>80</sup> The Savour of Salt, A Henry Salt Anthology, 1989, Centaur Press Limited, Fontwell, Sussex, pag. 149 Traduzione: Dio non doveva essere considerato separato dal mondo materiale, né l'uomo doveva essere posto al di sopra e diverso dal resto della creazione e delle forme di vita minori, egli ha trovato ovunque traccia della stessa divina intelligenza e che tutto fosse pieno dello stesso spirito universale e niente fosse inanimato.

Thoreau concepisce due ‘istinti’ che abitano l'uomo, che lo guidano anche nella scelta alimentare, da un lato la spiritualità e dall'altro la ‘wildness’ (‘selvatichezza’); li trova analizzando la sua interiorità. Un sentimento spontaneo di tipo estetico e un desiderio della mente fanno subire all’uomo la fascinazione dell’ideale ascetico: mangiare vegetali è più ‘pulito’, puro<sup>81</sup>.

Nell'ultimo suo libro, *The Main Woods*, parla di una legge superiore che governa la nostra relazione con gli alberi, per la quale è meglio che ogni cosa viva e non muoia.

Si conosce da una lettera che Gandhi scrive a Salt nel 1929 che il Mahatma ha letto Thoreau nel 1907, e che ha tradotto per *l'Indian Opinion in South Africa* alcuni estratti dei libri di Thoreau<sup>82</sup>

### **3.2.2 Gandhi**

Salt avrà una forte influenza su un uomo che ha segnato la storia del mondo: Gandhi, Mohandas Karamchad, il Mahatma (grande anima). Originario del Gujarat (India) era jainista: “Probabilmente coevi del Buddismo, forse addirittura precedenti, i jainisti sono così chiamati da Jina, il Vittorioso, epiteto del profeta Vardhamāna Mahāvīra, e costituiscono un gruppo religioso che ai nostri giorni rappresenta una parte consistente della popolazione del Gujarat (...) per i seguaci di questa dottrina hanno un peso decisivo nell'esistenza umana l'etica e la responsabilità personale, l'ascesi e la non-violenza. (...) ragione per la quale praticano un vegetarianismo rigidissimo, (...) non praticano l'agricoltura, mortificandosi per liberarsi dalle passioni e dalla materia, uscire dal ciclo delle rinascite, e alla fine ritrovare la perfezione originaria<sup>83</sup>.”

---

<sup>81</sup> Elisabetta Riganti, *Lessico latino fondamentale*, Patron editore, Bologna 1989, pag.166: “Purus è l'esito latino del termine indoeuropeo che designa il fuoco. E' stata modernamente riproposta l'ipotesi antica di un rapporto tra purus e puto cf. sscr *putah* 'purificato'.

<sup>82</sup> *The Savour of Salt*, op.cit., pag. 175

<sup>83</sup> Chiara Ghidini, Paolo Scarpi, 2019, *La Scelta Vegetariana*, op.cit., pag. 108-109.

Qui sono presenti pensieri tipici di tante religioni: l'originario al quale tornare, la materia come vincolo per lo spirito e mezzo di purificazione, in questo caso, lo spirito supera i confini della morte e non è vincolato ad un solo corpo materiale, né ad un corpo di forma umana. Il concetto di ascesi non è tanto diverso da quanto espresso da Dante nel primo canto del Paradiso: “Perché appressando sé al suo disire, nostro intelletto si profonda tanto, che dietro la memoria non può ire”.<sup>84</sup> L'intelletto in questo caso è più vicino al concetto di ragione illuminista che pur ricorreva all'immagine della fiamma che arde nella nostra mente, la qual fiamma dovrebbe avvicinare ad una verità svincolata da pregiudizi, sempre per migliorare il mondo da convinzioni obsolete, ed anche per ricongiungersi ad una divinità immanente. A tutt'oggi nel pensiero religioso indiano il fuoco ha una grande rilevanza.

L'incontro con Salt predispone Gandhi ad utilizzare le proprie convinzioni religiose in senso politico- giuridico per rivendicare l'autonomia nazionale dell'India. Gandhi si racconta lui stesso, con estrema sincerità. Da giovane, prima della partenza per l'Inghilterra, disobbediva alla madre e mangiava carne di nascosto, pensava di diventare più forte mangiando carne, e riuscire così a cacciare gli inglesi<sup>85</sup>. Interessante questo attribuire al cibo un potere così grande, bisogna considerare che Gandhi esprimeva nella sua scelta un comportamento deviante rispetto ai modelli condivisi o, forse, come nel sacrificio hindu, la carne, per intervento divino, l'avrebbe posto nella sua propria collocazione, con un suo proprio compito di ordine sociale, religioso o morale<sup>86</sup>. Prima di partire per Londra promette alla madre di non mangiare carne e questa promessa rispetta. Il passaggio dalla imposizione dovuta alla promessa a una scelta razionale e consapevole a favore del vegetarianismo, è fatta del giovane Gandhi “[38] ...capitai in un ristorante vegetariano in Farrington Street. Prima di entrare, notai dei libri in vendita esposti in una vetrina vicino alla porta. Vidi tra essi *Difesa del vegetarianismo* di Salt.

---

<sup>84</sup> Dante Alighieri, La divina commedia, Paradiso, La Nuova Italia editrice Firenze, 1980.vol.III-canto primo-pag.4- vv.7-8

<sup>85</sup> Cfr. Gandhi, Antiche Come Le Montagne, 2016, PGRECO EDIZIONE, pag. 21 [22]

<sup>86</sup> Cfr. Cultura del cibo, Volume iv, Il cibo nelle arti e nella cultura, Paolo Scarpi, Sacrificio e Spartizione.

Lo comprai per uno scellino e andai dritto in sala da pranzo. Fu il primo pasto abbondante da quanto ero arrivato in Inghilterra. Dio mi era venuto in aiuto. Lessi il libro di Salt dalla prima parola all'ultima e fui molto colpito. Dal momento in cui lessi questo libro, posso affermare di essere diventato vegetariano per scelta. Benedissi il giorno in cui avevo fatto il voto davanti a mia madre. Mi ero sempre astenuto dalla carne per amore della verità e del voto che avevo fatto, ma avevo in pari tempo desiderato che ogni indiano mangiasse carne, e avevo vagheggiato di farlo io pure un giorno liberamente e apertamente, e di convertire altri alla causa. Ora la scelta fu fatta in favore del vegetarianismo, la cui diffusione diventò da allora la mia missione.”

“L'individuo trova un senso alla sua esistenza solo all'interno dell'universo a cui appartiene, dal quale non può mai essere separato e con il quale è collegato da un fitto reticolo simbolico, che ne gestisce e garantisce l'esistenza. Il cibo e la sua consumazione sono messaggi e codici di comunicazione. La sua preparazione e il suo consumo producono significati, la tipologia degli alimenti scelti esprime un modello simbolico.”<sup>87</sup>

### 3.3. LE TESI DI SALT A DIFESA DEL VEGETARIANISMO

Qui elencati gli argomenti che H. S. Salt espone a favore del vegetarianismo nel suo libro *Una difesa del Vegetarianismo*<sup>88</sup>, saggio settimo “*A proposito di certi errori*”. Per Salt alcuni pregiudizi, senza solide basi razionali, hanno messo profonde radici nella mente dei britannici; l'autore espone, quindi, contro-argomentazioni per sradicare i pregiudizi:

1. in base a studi di anatomia comparata sulla dentizione “e altre evidenze strutturali”, tra cui “gli intestini”, l'autore è sicuro che l'uomo sia per natura frugivoro;
2. nessuno svantaggio deriva dall'avere una dieta vegetariana in un clima freddo rispetto a chi può cibarsi del roast-beef della vecchia Inghilterra”;

---

<sup>87</sup> Paolo Scarpi, *Cultura e simbologia dei cibi*, diapositive lezioni 2020-2021.”

<sup>88</sup> *Una difesa del vegetarianismo*, op. cit., pag.63

3. il benessere di mente e corpo è intimamente connesso con ciò che ognuno mangia e il passaggio a una dieta vegetariana vale qualche difficoltà iniziale di adattamento;
4. al fatto che la proposta vegetariana rappresenti sogni di sentimentalisti umanitari un po' fissati, Salt replica che questa è l'accusa standard a chiunque cerchi nuove vie e che, chi ha praticato una dieta vegetariana, è più felice e sano;
5. il vegetarianismo non è un'oziosa pratica egoista di un individuo che vuole fare i capricci bensì riguarda l'intero spirito dell'uomo che lo sceglie e a questo nessuno può chiedere di rinunciare;
6. tutti i prodotti di derivazione (esempio pelli) possono essere recuperati da altre fonti;
  7. sul come sarà la vita degli animali, se non più allevati per nutrire l'uomo, Salt rileva che né i cavalli (mangiare la carne di cavallo non è consentito in Inghilterra) né gli asini sono allevati per essere mangiati ma ciò non li mette a rischio estinzione;
8. per i "mangiatori di carne" gli animali vivrebbero in maggior numero e una vita migliore se allevati per essere mangiati. Qui Salt distingue tra il significato di vita e quello di esistenza: la non-esistenza è al di là dei concetti di piacere e dolore che ad essa non possono essere applicati;
9. contro chi, ancora, consideri conforme alle leggi di natura mangiare carne, perché Dio e la natura hanno creato gli animali a questo scopo, Salt replica che non si possono attribuire a nessun altro i vincoli che l'uomo ha creato egli stesso con i suoi costumi altrimenti potrebbe essere altresì vero che la razza bianca è stata creata per civilizzare quella nera tramite l'opera dei missionari;
10. in certi casi è necessario uccidere gli animali selvatici o i domestici anziani ed ammalati, Salt concorda ed afferma che il vegetarianismo "vieta" esclusivamente l'uccisione non necessaria;
11. non dobbiamo aver paura di ammettere che la conoscenza della morale sia progressiva e che ciò che è ammissibile in un certo periodo storico non lo sia in un altro, per cui Salt trova inappropriata la citazione delle Sacre Scritture.

12. Salt si mette nella prospettiva di poter migliorare il mondo contro un certo pessimismo che considera scontati il dolore e il male, partendo da una “Riforma alimentare”.

### **3.3.1 L'uomo è per natura frugivoro?**

In base a studi di anatomia comparata sulla dentizione e sugli intestini, l'autore è sicuro che l'uomo sia ‘per natura frugivoro’. Il termine frugivoro si riferisce a un'alimentazione fatta di frutti e semi. Possiamo, ad esempio, ascrivere alla categoria botanica “frutto” il peperone, perché ha semi che crescono dal fiore. Le riserve di energia (amido, zuccheri, grassi e proteine) contenute nei frutti e nei semi possono servire agli uomini per nutrirsi o alle specie vegetali stesse per riprodursi. Quando un animale qualsiasi mangia semi favorisce la moltiplicazione delle piante che trovano così il modo di germogliare lontano dalla loro collocazione originaria.

Salt ci parla di una origine frugivora dell'uomo, con relativa dentizione, non carnivora né onnivora. Uno studio dell'Università di Parma ci mostra e racconta la dentatura delle australopithecine:





- Le australopithecine *robustus* mostrano specializzazioni della dentatura: c'è una notevole sproporzione tra la dentatura anteriore e posteriore;
- Canini e incisivi sono piccoli;
- Premolari e molari sono molto grandi (per triturare, macinare!);
- Lo studio dei pattern di microusura sui denti delle australopithecine indica che la loro dieta non consisteva di materiale vegetale duro, a differenza dei pongidi;
- La dieta delle australopithecine era probabilmente più simile a quella delle forme moderne di mangiatori di frutta, come lo scimpanzè.<sup>89</sup>

Il riferimento di H. S. Salt appare corretto rispetto all'*Australopithecus*, come sopra evidenziato, vissuto tra i 4 e 2 milioni di anni fa. I primi uomini, 'raccoglitori', però avevano a loro disposizione anche insetti, vermi ed altre specie animali a seconda dei luoghi.

Possiamo ricavare l'alimentazione dei successivi ominidi dalla loro dentizione.

L'*Homo Habilis* aveva "un'arcata dei mascellari parabolica, con una dentatura piuttosto equilibrata. Gli incisivi presentano una corona con forma a paletta; i canini sono grandi e simmetrici; i premolari sono generalmente grandi e molariformi anche se in alcuni casi possono essere stretti ed ovaliformi; i molari sono grandi e bulbosi".

La dentatura dell'*homo sapiens* è caratterizzata da: riduzione di incisivi e canini, comparsa di premolari bicuspidi, assenza di un pronunciato dimorfismo sessuale dei

---

<sup>89</sup> Si veda <http://biologia.biol.unipr.it/evol-stomatognato.html> - Quattro milioni di anni fa' circa inizia la differenziazione tra ominoidei e ominidi. Stesso dato riportato in: [www.sciencedaily.com/releases/2012/06/120627132047.html](http://www.sciencedaily.com/releases/2012/06/120627132047.html)

canini, arcata dentaria pari e tondeggianti, spazi quasi inesistenti tra i denti e riduzione dei canini a forma di spatola. Far derivare la correttezza della scelta vegetariana dal fatto che i primi ominidi sono frugivori, come dimostrato dagli studi sulla dentizione, significa non tener conto di circa due milioni di anni di evoluzione.

I medesimi studi sulla dentizione dell'Australopiteco *Afarensis*, dell'*Homo Habilis*, *Ergaster*, *Heidelbergensis* e *Sapiens* mostrano un costante mutamento verso l'alimentazione onnivora. La dentizione del frugivoro vede sviluppati gli incisivi e i molari, mentre “la nostra specie è esemplare dal punto di vista dell'eterodoncia... per la compresenza di ...incisivi, canini e premolari nonché di molari”.<sup>90</sup> La dentizione è, quindi, nell'*homo sapiens*, da animale onnivoro.

Per il riferimento che l'autore fa agli “intestini”, come prova dell'origine frugivora dell'uomo, si può escludere che conoscesse l'ehretismo o dieta senza muco, semplicemente perché successivo. Arnold Ehret immagina che eliminando i cibi che creano muco, pulendo l'intestino dal muco, mangiando solo frutta e verdura non si sarebbe incorsi in malattie.

Il fruttarismo è uno stile alimentare anche attuale; come Salt i fruttariani odierni ritengono che si debbano mangiare frutti e semi perché ciò è più adatto all'apparato digerente umano rimasto uguale a quello dei primi ominidi. Da uno studio pubblicato in “The Lancet”<sup>91</sup> nell'agosto del 2017, che tratta la correlazione tra assunzione di grassi - carboidrati e problemi cardiocircolatori – mortalità, si può ricavare che il consumo di frutta, verdura e legumi (375/500 gr./day) è inversamente associato alle malattie cardiovascolari e riduce la mortalità. Le quantità vanno bilanciate, però, in base ad esigenze nutrizionali, non sono cibi magici. Allo stato attuale delle conoscenze, tutti i cibi vanno bilanciati in base ai

---

<sup>90</sup> ibidem

<sup>91</sup> When examined separately, fruit intake was associated with lower risk of cardiovascular, non-cardiovascular, and total mortality, while legume intake was inversely associated with non-cardiovascular death and total mortality.

valori R.D.A., che sono validi per il novantacinque per cento della popolazione. Se una persona, ad esempio, mangiasse solo fibre morirebbe di fame, la cellulosa che è vegetale non è metabolizzabile. Non solo, una lunga esperienza ha insegnato come consumare i cibi perché non risultino velenosi: mangiare, ad esempio, la manioca cruda non va assolutamente bene. Qualsiasi raccolta e assunzione di bacche, frutta, tuberi e quant'altro che cresca spontaneamente non è consigliabile, per persone non esperte. Un lungo lavoro nei secoli ha selezionato e incrociato i vegetali eduli.

Il cibo e l'acqua, mediante il processo di digestione, assorbimento e metabolizzazione degli alimenti, consentono all'organismo di ricambiarsi (funzione plastica), di avere l'energia per il lavoro muscolare, quello del pensiero e, in generale, per tutti i processi che costantemente avvengono al suo interno, compresi quelli di regolazione. E' certo che la dieta esclusivamente a base di frutta e semi oleosi crei carenze nutrizionali in riferimento alle vitamine del gruppo B, in particolare alla B12, alla vitamina D, al calcio, allo iodio, al ferro, allo zinco e agli omega tre.

La vitamina B12: “Riveste per noi un ruolo di primo piano: partecipa alla formazione degli eritrociti (cellule del sangue), consente il corretto funzionamento del sistema nervoso, interviene nella sintesi di proteine e acidi nucleici (costituenti del DNA) e nel metabolismo dei grassi. Data la sua importanza, una carenza di vitamina B12 può risultare pericolosa; è, quindi, fondamentale prestare attenzione a questo nutriente per evitare di incorrere in deficit, soprattutto in situazioni fisiologiche in cui il suo apporto è particolarmente rilevante, come in gravidanza (...) la migliore soluzione è quella di ricorrere ad un'integrazione consapevole!”<sup>92</sup>.

Carenti nel fruttarismo anche gli acidi grassi omega tre che si devono ingerire con la dieta perché il nostro organismo non riesce a produrli; alcuni di questi si trovano negli alimenti

---

<sup>92</sup> <https://animalequality.it/blog/b12-dieta-vegetale-cosa-sapere/>

di origine animale; è da considerare, però, che il loro precursore, “l'acido alfa-linolenico, si trova nei semi di lino, soia e canola”<sup>93</sup>.

Da rilevare, ancora, il problema del valore biologico delle proteine che è il rapporto tra gli aminoacidi assorbiti con l'alimentazione e gli aminoacidi utilizzati dalle cellule del nostro organismo. Vi è minor valore biologico nelle proteine vegetali, quindi, a parità di proteine ingerite, vi è una minore assimilazione da parte dell'organismo e trasformazione delle stesse in proteine del corpo. Mangiare esclusivamente frutta e semi oleosi, sia pure con motivazioni etiche a tutela degli esseri viventi, deve essere fatto seguendo i consigli dei nutrizionisti.

Oggi le indagini scientifiche sulla dentizione, che considerano l'evoluzione della dentatura degli ominidi nel corso di milioni di anni, hanno aperto nuove prospettive al problema.<sup>94</sup> Allo stesso modo, oggi, non è utile ignorare le evidenze scientifiche che mettono in guardia sulle carenze della dieta vegetariana, soprattutto agli estremi del veganismo e del fruttarismo. Attraverso il cibo, l'individuo esprime il proprio sé, la propria coscienza, la propria anima e il proprio spirito: la conoscenza scientifica può aiutare l'individuo nelle sue scelte autonome rispetto all'alimentazione.

### **3.3.2. Vegetarianismo e clima**

Ci dice Salt che nessun svantaggio deriva dalla dieta vegetariana nel clima freddo e nebbioso della vecchia Inghilterra a causa del quale non c'è bisogno di mangiare roast-beef. “Un inverno inglese è sicuramente deprimente, ma non lo è per via di un cibo puro”.<sup>95</sup>

---

<sup>93</sup> Katherine J. Denniston, Joseph J. Topping, R.L. Caret, Chimica generale-chimica organica-propedeutica biochimica, The McGraw-Hill Companies, s.r.l., Milano, 2012 pag.478

<sup>94</sup> Salt cita espressamente Georges Cuvier (1769-1832) il quale contrasta le idee di Lamarck, evoluzionista, ma fonda una chiara teoria sull'anatomia comparata e lo studio paleontologico, che in seguito saranno due cardini della teoria evolutiva!

<sup>95</sup> H. S. Salt, Una difesa del vegetarianismo e altri saggi, op. cit., pag.64

Tra i cibi antifreddo, la *Fondazione Veronesi*<sup>96</sup> mette i legumi, i kiwi, i broccoli e le crucifere ed in generale tutti gli ortaggi ricchi di carotenoidi e vitamina C, la frutta secca (per lo zinco), le spremute d'arancia (antocianidine e vitamina C), yogurt, cereali, cioccolato (magnesio). In effetti non esclude la carne, ma pochissima alla settimana e meglio se bianca.



**Figura 5** – La Porta di Calais o Oh, il roast- beef della vecchia Inghilterra (1748), William Hogarth (1697-1764).  
La scena raffigura un pezzo di manzo trasportato dal porto di Calais.

---

<sup>96</sup> Fondazioneveronesi.it, magazine, il portale di chi crede nella ricerca-Ci vogliono proteine e vitamine per combattere il freddo

### 3.3.3 Benessere di mente e corpo

Il benessere di mente e corpo è intimamente connesso con ciò che ognuno mangia e il passaggio ad una dieta vegetariana vale qualche difficoltà iniziale di adattamento.

“All' interno del ‘Corpus Ippocraticum’, nel trattato intitolato *De Diaeta*, viene stabilita l'idea che la salute dell'uomo sia data dall'equilibrio tra alimentazione e altri aspetti della vita, in una interazione tra uomo e ambiente, che sarà sistematizzata compiutamente nel II d.C. da Galeno.”

Salt considera il vegetarianismo come la scelta più salubre e che sia sbagliato non curarsi troppo di quel che si mangia. “Nei paesi occidentali, soprattutto quelli di origine anglosassone, la carne è molto considerata dal punto di vista nutrizionale ... Tuttavia, essa è anche oggetto di paure e timori, a seguito degli scandali alimentari che l'hanno vista protagonista, a partire dagli ultimi anni del secolo scorso (per esempio, il caso della mucca pazza, dell'influenza aviaria, fino ad arrivare al recentissimo annuncio della WHO che mette in guardia dal consumo di carni conservate). Paradossalmente la carne sembra essere contemporaneamente il cibo più apprezzato ed anche quello più demonizzato.”<sup>97</sup>

In questo articolo si studiano le tendenze alimentari attuali prospettando quanto potrebbe accadere nel 2050 se queste restassero invariate e, quindi, come siano relati dieta, ambiente e salute umana. Vengono analizzati vari tipi di dieta considerando quanto riducano in percentuale il rischio di talune malattie (quelle dovute al benessere) e quello di mortalità. L'impatto ambientale delle diete è misurato in base alle emissioni di gas serra per Kcal, per porzione e per grammo di proteine. Lo studio considerato che: “L'aumento dei redditi e l'urbanizzazione stanno determinando una transizione dietetica globale in cui le diete tradizionali vengono sostituite da diete a più alto contenuto di zuccheri raffinati, grassi raffinati, oli e carni. Entro il 2050 queste tendenze dietetiche, se

---

<sup>97</sup> Barilla Center for food and nutrition, *Eating Planet*, ed. ambiente, Milano, 2016 pag. 239

non controllate, contribuiranno in modo determinante a un aumento stimato dell'80% delle emissioni globali di gas serra derivanti dalla produzione alimentare e al disboscamento globale dei terreni. Inoltre, questi cambiamenti nella dieta stanno aumentando notevolmente l'incidenza del diabete di tipo 2, delle malattie coronariche e di altre malattie croniche non trasmissibili che riducono l'aspettativa di vita globale.

Le diete alternative che offrono notevoli benefici per la salute potrebbero, se adottate su larga scala, ridurre le emissioni di gas serra dell'agricoltura globale, ridurre il disboscamento dei terreni e le conseguenti estinzioni di specie e contribuire a prevenire queste malattie croniche non trasmissibili legate alla dieta. L'implementazione di soluzioni dietetiche al trilemma dieta-ambiente-salute, strettamente collegato, rappresenta una sfida e un'opportunità globale di grande importanza per l'ambiente e la salute pubblica.”<sup>98</sup> La dieta vegetariana come intesa dagli autori comprende non più di una porzione di carne o frutti di mare al mese: la ‘riforma alimentare’ proposta dagli autori nel tentativo attraverso la dieta umana di tutelare la salute, nonché l’ambiente concorda con Salt e la sua prospettiva vegetariana.

L'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, in uno studio del 2014, ci dice che per ogni consumo di 50 grammi di carne processata al giorno aumenta il rischio del cancro

---

<sup>98</sup> David Tilman, Michael Clark, Global Diets link environmental sustainability and human health, NATURE, 2014 “Una dieta vegetariana consiste in cereali, verdure, frutta, zuccheri, oli, uova e latticini, e generalmente non più di una porzione al mese di carne o frutti di mare. Una dieta pescetariana è una dieta vegetariana che include frutti di mare. La dieta mediterranea è ricca di verdure, frutta e frutti di mare e comprende cereali, zuccheri, oli, uova, latticini e quantità moderate di pollame, maiale, agnello e manzo. Le diete onnivore, come la dieta media globale del 2009 includono tutti i gruppi alimentari. Rispetto alle diete onnivore convenzionali, nelle tre diete alternative i tassi di incidenza del diabete di tipo II si sono ridotti del 16%-41% e del cancro del 7%-13%, mentre i tassi di mortalità relativa per malattie coronariche sono diminuiti del 20%-26% e i tassi di mortalità complessiva per tutte le cause sono diminuiti dello 0%-18%. Questa sintesi illustra l'entità dei benefici per la salute associati ad alcune diete alternative ampiamente adottate. Le diete alternative tendono ad avere un consumo maggiore di frutta, verdura, noci e legumi e un consumo minore di calorie vuote e di carne rispetto alla dieta globale media del 2009 e alla dieta dipendente dal reddito del 2050 “.

al colon-retto del 18%<sup>99</sup>; non dà un valore tollerabile di consumo. In generale si formano nelle carni rosse processate o cotte idrocarburi policiclici aromatici e ammine eterocicliche, riguardo alle quali non si è ancora compreso perché aumentino il rischio di cancro<sup>100</sup>. La ricerca scientifica ha pensato anche a coloro che sono affezionati all'aspetto della carne ma seguono una dieta vegetariana. “La priorità ha aggiunto Luigi Scordamaglia-deve essere quella di garantire informazioni trasparenti al consumatore impedendo informazioni ingannevoli che lo inducano in errore. Più che legittimo, quindi, rispettare la scelta di chi preferisce prodotti vegetali che per simulare aspetto o sapore dei prodotti di carni naturali siano pieni di ingredienti chimici ed artificiali...”<sup>101</sup>

Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di INALCA S.pA, società leader in Europa nel settore delle carni bovine, operante in 10 paesi extra-UE, nonché attuale presidente di “Filiera Italia”, associazione nata nel 2017 per difendere tutta la filiera nazionale, è polemico. Un hamburger di manzo fa più o meno danno alla salute di un *Beyond Meat*, panino vegetale con l'aspetto di un hamburger bovino o di uno con carne di sintesi, cioè un prodotto fatto con cellule animali, in laboratorio? “Il ricorso ad additivi in grado di migliorare le performance degli animali (accrescimenti, indici di conversione, rese al macello, rese in tagli pregiati) è una pratica ampiamente diffusa nel settore dell'ingrasso del vitellone...tra queste molecole (antibiotici) sicuramente la più interessante è il monensin ...”<sup>102</sup>

Il Beyond burger ha venti ingredienti tra cui addensanti, coloranti e aromi ed è molto ricco di sale, come la quasi totalità dei prodotti industriali per vegani; in particolare

---

<sup>99</sup> Rischio è la possibilità che un evento possa accadere. Il rischio assoluto di sviluppare un tumore all'intestino è del 5,6%. Calcolando il 18% del 5,6% ( $5,6 * 0,18$ ) si ottiene 1.008. Sommando, il rischio diventa 6,6%: una persona in più ogni 100 tra i mangiatori di carne processata!

<sup>100</sup> Bittante Giovanni, Alimentazione ed ambiente, 2020-2021, appunti dalle lezioni

<sup>101</sup> Cfr. Il Sole24 ORE, In Francia la carne finta non si potrà chiamare salsiccia o bistecca, Giorgio dell'Orefice, 20 luglio 2022

<sup>102</sup> G.Bittante, I.Andrighetto, M.Ramanzin, Tecniche di produzione animale, op.cit. pag.198-199



l'estratto di anatto per l'Efsa non è sicuro per possibili effetti genotossici, i vari amidi e le maltodestrine hanno elevato indice glicemico e l'acido citrico prodotto con l'ausilio dell'*Aspergillus Niger* può creare intolleranza. Da un punto di vista salutistico ed ambientale opterei, dovendo proprio scegliere, per la carne di manzo, allevato in zone ad agricoltura tradizionale ed estensiva, a km. zero: naturalmente il cibo ha tutta un'altra serie di valenze e naturalmente io non sono una nutrizionista!

In Cina<sup>103</sup>, ad esempio, la dieta vegetariana è tornata ad avere una nuova rilevanza, tanto che settantadue milioni di cinesi si dichiarano vegetariani: grosse compagnie quali *KFC*, *Burger King* e *Starbucks* propongono alternative vegetariane nei loro punti vendita cinesi con anche il mitico hamburger di carne sintetica, *Beyond Meat*. Con sede a Shanghai, *Z-Rou* ha contratti per fornitura del panino di carne sintetica con mense di scuole, ospedali e multinazionali. Altre imprese partendo dall'idea delle proteine 100 per cento vegetali stanno conquistando i consumatori cinesi preoccupati di avere uno stile di vita più sano e di contribuire a ridurre l'impatto ambientale. Il sito "Veganok" consiglia di eliminare semplicemente la carne e non sostituirla.

### **3.3.4 Sentimentalismo antieconomico**

“Ora, ‘sentimentalismo’, se qualche significato può essere assegnato alla parola, deve essere inteso come un’ineguaglianza, un equilibrio malsano di sentimenti, una incoerenza che conduce gli uomini ad attaccare un abuso, mentre essi ignorano o passano sopra ad un altro”<sup>104</sup>. L’autore polemizza contro gli ‘acuti uomini di mondo’ che non si difendono dal loro proprio sentimentalismo, dal loro proprio squilibrio di carattere per cui non coltivano un senso generale di giustizia ma solo pietà.

---

<sup>103</sup> Cfr. [istitutoconfucio.unimi.it](http://istitutoconfucio.unimi.it) Vegetarianesimo e Cina: una storia lunga secoli articolo a cura di Sabrina Moles

<sup>104</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, op. cit, pag.122

L'abuso cui si riferisce Salt è riferito all'esperienza della sofferenza; egli mette sullo stesso piano gli 'animali umani e non'<sup>105</sup> e ci dice che, le persone equilibrate, quindi virtuose, provano empatia anche per gli animali non-umani. Non si mette su un piano deontologico, ovvia al problema dell'impossibilità di ricavare da dati di fatto un qualche principio di valore invocando l'empatia, cioè il sentire in modo solidale la sofferenza. Ci parla di giustizia, il suo discorso si sposta così sul piano giuridico di tutte le dichiarazioni dei diritti, ispirato dalla volontà di ovviare all'esclusione dei più deboli e al loro diventare facilmente capri espiatori: il dichiarare un essere vivente soggetto di diritti ha anche valore simbolico<sup>106</sup> ed apre la strada ad altri soggetti di diritti (vedi ad esempio l'ambiente e le generazioni future).

Egli è ben consapevole che il 'principio generale dei diritti degli animali' può essere fondato solo sulla 'buona volontà': non c'è niente di 'donchischiottesco' nel cercare di evitare di infliggere dolore<sup>107</sup>. Mal sopporta l'autore chi cerca ipocritamente e con discorsi poco sinceri delle scappatoie alla propria crudeltà.

Riepilogando, Salt ci dice che sebbene ci siano molte difficoltà che circondano l'avanzante cammino dell'umanitarismo, l'istinto di compassione e giustizia nei confronti degli animali meno evoluti ha ottenuto un riconoscimento legislativo<sup>108</sup>.

---

<sup>105</sup> I Diritti degli animali, op. cit. pag.87-88, (a cura di) Attilio Pisanò: "Animals' Rights fa da cerniera tra l'animalismo tardo novecentesco (spesso incline a definire lo statuto animale con il codice normativo dei diritti) e quello sette-ottocentesco il quale...si è prevalentemente caratterizzato ... per la necessità di espandere il circolo etico sino a ricomprendere gli animali" in rapporto alla figura deontica dei doveri.

<sup>106</sup> L'uomo è animal symbolicum, direbbe Cassirer, il linguaggio appartiene a questa particolare forma spirituale. Questa è la natura dell'uomo. La scienza è un prodotto raro e raffinato. Con il linguaggio, con la religione e la scienza l'uomo si è costruito un universo simbolico per interpretare la propria esperienza.

<sup>107</sup> Peter Singer, nato nel 1946 a Melbourne, autore di "Animal Liberation", partendo da una prospettiva di tipo utilitaristico e riproponendo la domanda di Bentham sulla sofferenza animale ("Sanno soffrire?") ci parla di liberazione animale, poiché, in base al principio di uguaglianza, il dolore, sia fisico che psicologico, è negativo a prescindere da chi lo provi.

<sup>108</sup> Nel 1822 in Inghilterra viene emanata la prima legge di protezione degli animali *il The Ill Treatment of Cattle* (Del maltrattamento del bestiame), il *Martin's Act*: Richard Martin fonda due anni dopo la Royal Society per la prevenzione della crudeltà verso gli animali. Seguirà la *Loi Grammont* in Francia, il Granducato di Toscana con una disposizione nel codice

Capisce anche la difficoltà di mettere uomo e animale in un piano di reciprocità rispetto ai diritti, per cui propone che, se la teoria dei diritti degli animali è una mera fantasia idealistica, si ritorni sugli antichi passi, riguadagnando l'antica posizione di selvaggia e costante durezza: ci sarà ancora un movimento in avanti e lungo le stesse linee del passato visto che ogni età deve avviare le sue proprie riforme etiche<sup>109-110</sup>, in accordo con la luce e la sensibilità dei suoi propri istinti. Come interpretare la parola 'istinto' in questo caso? Bergson ci direbbe che c'è la morale dei profeti, dei mistici fondata sulla emozione, sull'istinto, sull'entusiasmo, una morale che è un impulso di rinnovamento. Siamo lontani dal principio che può fondare una morale simile ad una scienza, la pretesa che ad esempio caratterizzava l'utilitarismo di Bentham.

### **3.3.5 Capricci alimentari**

Il vegetarianismo non è un'oziosa pratica egoista di un individuo che vuole fare i capricci bensì riguarda l'intero spirito dell'uomo che lo sceglie ed al quale nessuno può chiedere di rinunciare. Salt evidenzia che, essendo contrario agli usi, crea problemi di relazione, specialmente in famiglia, e solo una persona egoista potrebbe provarli. Giustamente, in seguito, sottolinea che egli sta proponendo una "Riforma alimentare" che reputa vera e giusta, e nessuno può chiedere ad un uomo il sacrificio di rinunciare ai propri valori, in nome di usi obsoleti.

---

penale e così il regno di Sardegna. In Italia, a tutt'oggi, nel codice penale all'articolo 544, è tutelato il sentimento dell'uomo verso gli animali.

<sup>109</sup> Cfr. H. S. Salt, I diritti degli animali, op. cit. pag.171

<sup>110</sup>H. S. Salt, I diritti degli animali, pag.171. L'etica riguarda anche l'aspetto morale all'interno di istituzioni giuste. Salt torna sul concetto di ingiustizia.

La sensibilità odierna, nonché la legislazione nell'Unione Europa<sup>111</sup>, considererebbe più riprovevole non guardare al benessere animale, non preoccuparsi di come gli animali vengano trattati negli allevamenti intensivi, ecc. I vegetariani sono milioni solo in Italia. Consideriamo, però, che l'associazione animalista '*Animal Equality*' ha lanciato una campagna '*per non lasciare indietro nessun animale*', in particolare i pesci allevati negli allevamenti intensivi (in riferimento ai quali c'è poca trasparenza e, quando c'è, ci parla di una mortalità intorno al 20%), i polli allevati per la loro carne consumata in Burger King, McDonalds' e Starbucks, i crostacei per la modalità di macellazione, i maiali vivi trasportati via mare dalla Spagna, e così via.

### **3.3.6 Prodotti di derivazione animale**

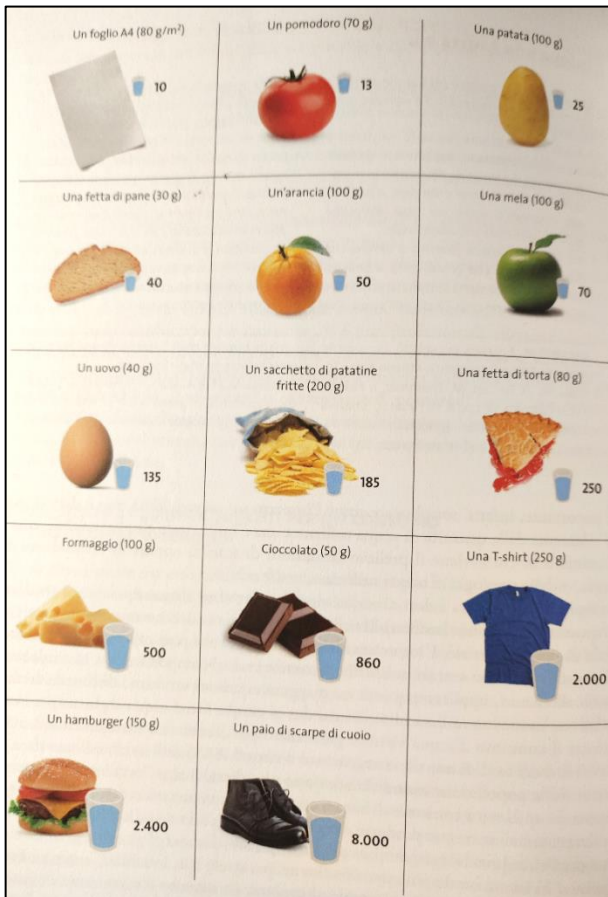
Rispetto all'utilizzo di accessori per abbigliamento, stivali in pelle, bardamenti per i veicoli, sapone, pellicce e candele di derivazione animale, Salt ci dice che i sostituti si trovano di sicuro. Nel capitolo VI di *I diritti degli animali*-dal titolo *Modisteria assassina*, è molto polemico con le signore che indossano le piume nel cappello, attacca la vanità umana. Naturalmente torna, a tratti, il suo essere inglese, la tendenza a salvare la caccia: "C'è una certa appropriatezza nel cacciatore...che prende le pelli della creatura selvatica che ha conquistato; ma non ne consegue che, poiché ad esempio un eschimese può appropriatamente vestire una pelliccia o un indiano pellerossa delle piume, questo abbigliamento sarà egualmente appropriato per gli abitanti di Londra o di New York".<sup>112</sup> Presenta cifre importanti: più di settecentomila pelli, provenienti dall'impero, vendute in un'asta a Londra in un solo giorno.

---

<sup>111</sup>EFSA-Benessere degli animali. Il trattato di Lisbona del 2009 ha riconosciuto esplicitamente che gli animali sono esseri senzienti e che l'UE e i suoi Stati membri hanno la responsabilità, da un punto di vista etico, di prevenire maltrattamenti, dolore e sofferenza.

<sup>112</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, op. cit. pag.155

Considererei, oggi, validi questi argomenti, ai quali aggiungerei, per i vegetariani, l'attenzione al vino, come abbiamo visto all'inizio, al formaggio nel quale solitamente si usa, come caglio, lo stomaco di vitello.



Da considerare, ancora, le tante farine di derivazione animale con le quali si nutrono, ad esempio, tra gli avicoli, le galline. Per avere un'idea dei dati, in Italia, nell'anno 2000, sono state prodotte 10 miliardi e 890 milioni di uova da consumo.<sup>113</sup>

Per le caratteristiche del loro apparato digerente l'alimentazione degli avicoli deve basarsi su concentrati energetici e proteici di elevata digeribilità. Gli alimenti proteici di origine animale sono farine di pesce e di carne.<sup>114</sup>

**Figura 6** - Barilla Center for food and Nutrition- Eating Planet- pag.140: Impronta idrica media globale di alcune tipologie di prodotti di uso comune, 2011. Da notare il consumo di acqua per un paio di scarpe di cuoio!

<sup>113</sup> Cfr. G.Bittante I.Andrighetto M. Ramanzin, Tecniche di produzione animale Nuova Edizione, De Agostini Scuola SpA, 2005, Novara pag. 441

<sup>114</sup> *Ibidem*, pag.478

### 3.3.7 Destino dell'animale non allevato a scopo alimentare

Sul come sarà la vita degli animali, se non più allevati per nutrire l'uomo, Salt rileva che né i cavalli (mangiare la carne di cavallo non è consentito ancora oggi in Inghilterra) né gli asini sono allevati per essere mangiati ma ciò non comporta nessun problema.

Nella mitologia greca l'asino è la cavalcatura dei Sileni e dello stesso Dioniso<sup>115</sup>. E' anche la cavalcatura di Gesù nei Vangeli. In Italia nel 1941 si contano 640000 asini, nel 1981 se ne contano 125000, 25000 nel 1998. E' in crescita il numero perché utilizzati nella onoterapia, nell'onoturismo, per la riscoperta di ricette tradizionali quali lo stufato d'asina ed il tapulon, nonché per la rivalutazione del latte d'asina<sup>116</sup>. E' tra le specie da tutelare secondo i dati della Fao, che lamenta l'abuso di consanguineità negli incroci.<sup>117</sup> Dice Salt: “Attualmente i cavalli non vengono uccisi per amore della loro carne; tuttavia, non capita che essi si riproducano in gran numero o giacciono morenti nei nostri campi...Sarebbe così anche sotto un regime vegetariano. Gli animali verrebbero allevati solo nel numero realmente richiesto.”<sup>118</sup>

“L'allevamento degli equini, non solo del cavallo ma anche dell'asino, è antichissimo, ma non è mai stato finalizzato, in nessuna epoca storica, alla produzione della carne (...) la sua decadenza, come elemento centrale dello sviluppo economico e del benessere umano, è cominciata con l'avvento dei “cavalli a vapore” (...) negli ultimi 40 anni il consumo nazionale italiano di carne equina è raddoppiato. Le possibilità di aumento della produzione della carne equina sono legate soprattutto allo sfruttamento delle aree

---

<sup>115</sup> [http://web.mclink.it/MH0077/IlGiardinoDeiMagi/Giardino%201/cardini\\_2\\_%20enciclopedie.htm](http://web.mclink.it/MH0077/IlGiardinoDeiMagi/Giardino%201/cardini_2_%20enciclopedie.htm)

<sup>116</sup>Cfr. Georgofili Info,2-3-2016, Il latte d'asina e le sue proprietà nutrizionali di Dario Cianci E' un alimento funzionale in sostituzione del latte materno: alcuni peptidi con attività simile a quella del latte umano ne consentono il consumo in caso di intolleranza a quello vaccino, in particolare alle caseine e alle beta latte-globuline.

<sup>117</sup>Cfr. Georgofili Info, 27-1-2016, L'asino e la sua storia di Dario Cianci

<sup>118</sup> H. S. Salt, Una difesa del Vegetarianismo, op.cit., pag.68

marginali (...) Tali possibilità appaiono più concrete, soprattutto nelle aree collinari e montane dell'Italia centrale e meridionale dove già oggi la presenza degli equini è maggiore”<sup>119</sup>.

Il problema resta. L'animale non più allevato a scopo alimentare o tutelato come specie protetta a tutela della biodiversità, riesce a vincere la sua sfida per la sopravvivenza in un ambiente antropizzato? Direi che la risposta è no. Nella sua preoccupazione di tutelare gli animali non umani, più che lecita, non riconosce, lui per primo, nessun diritto all'animale che non gli sia stato concesso.

Un milione e mezzo circa di specie animali sono a tutt'oggi conosciute ma sono una porzione piccola di tutta la biodiversità animale attualmente presente sulla Terra. L'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle nazioni unite (FAO), propone, durante il simposio internazionale sulla biodiversità e la sostenibilità delle diete<sup>120</sup>, la necessità di trovare una soluzione condivisa tra la tutela della biodiversità, i problemi socio-economici e culturali che incidono sulle diete, e la sostenibilità ambientale delle stesse.

Considera, quindi, le 37 specie animali addomesticate, sia a fine della produzione del cibo che per uso agricolo, indispensabili per il sostentamento umano; ci dice ancora che molte delle specie indigene, alcune delle quali a rischio estinzione, sono importanti per le loro caratteristiche genetiche, che consentono loro la sopravvivenza in specifici territori con relativo attacco di parassiti e specifiche condizioni di stress climatico. Consultando il DAD-IS<sup>121</sup> si trovano notizie e dati statistici sulle 14000 razze appartenenti

---

<sup>119</sup> G. Bittante, I. Andrighetto, M. Ramanzin, *Tecniche di produzione animale*, ed. Liviana, Vignate, Milano, Nuova edizione 2019.

<sup>120</sup> Il simposio si è tenuto a Roma dal 3 al 5 novembre 2010

<sup>121</sup> DAD-IS è l'acronimo del Sistema mondiale di informazione sulla diversità degli animali domestici dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite* per l'alimentazione e l'agricoltura, nell'ambito del programma di gestione delle risorse genetiche animali della FAO.

a 37 specie relative a 181 paesi. Si allevano ruminanti, monogastrici, camelidi, avicoli, selvaggina, ratiti. I monogastrici, tra cui cani e maiali, sono simili per alimentazione all'uomo. Nella FAO esiste una commissione a tutela delle risorse genetiche perché anche le razze allevate sono a rischio estinzione<sup>122</sup>.

Una delle razze bovine più pregiate, la blu belga, partorisce solo con cesareo, perché la selezione artificiale si è preoccupata unicamente della resa di carne tenera e succulenta, la quale resa è molto alta, tra il settanta e l'ottanta per cento della carcassa, la qual cosa indurrebbe a pensare che l'impatto ambientale di questa razza sia basso.

Questo a dire che in ogni caso si deve cercare una priorità in ciò che è da tutelare, perché non sempre è possibile che tutti gli obiettivi siano raggiunti.

L'Unione Europea scrive nei suoi regolamenti che sta a cuore il benessere animale<sup>123</sup>.

Antropizziamo ecosistemi portando specie che lì vivono a rischio estinzione, riusciamo in effetti a tutelare solo pochissime specie allevate che servono al nostro sostentamento. Creiamo, invero, zone protette e, alle volte, ripopolamenti in posti sbagliati. C'è da considerare che la selezione genetica artificiale, che ha portato a un'alta produttività delle specie allevate, non garantisce da una serie di malattie dovute alla consanguineità delle razze e al sovraffollamento degli allevamenti.

### **3.3.8 Sì all'eutanasia per l'animale: aspetti morali**

---

<sup>122</sup> Bittante, Corso di "Alimentazione e Ambiente", anno 2020/21, appunti.

<sup>123</sup> Sono molte le direttive sull'argomento: 98/58, 99/74, 2007/43, 2008/119, 2008/120. Regolamenti n.1/2005, 1099/2009. Il Ministero della salute ha elaborato un Piano nazionale per il benessere animale e l'Efsa ci dice che la sicurezza della catena alimentare è direttamente influenzata dal benessere animale, assiste i gestori del rischio nell'individuazione di metodi atti a ridurre il dolore, disagio e sofferenza.



I mangiatori di carne sostengono che gli animali vivono una vita felice e muoiono di una morte rapida, è, quindi, meglio per loro vivere ed essere uccisi che non vivere affatto. Per l'autore la fallacia del ragionamento consiste nel fatto che si usa il termine 'vita' equiparandolo a quello di esistenza: se esistessero prima della nascita potrebbero, in questo stato, anche essere più felici che dopo la nascita, se non esistessero prima della nascita, invece, non avremmo argomenti per considerare la nascita un vantaggio. Piacere o dolore, meglio o peggio, possono riferirsi solo a ciò che già esiste. Osserva Salt: "In altre parole, un uomo porterebbe più felicità nel mondo nell'esatta proporzione in cui egli mangiasse più carne e allargasse il mercato del macellaio e dell'allevatore."<sup>124</sup>

Per gli esseri umani liberi c'è la possibilità di porre fine alla propria esistenza in nome di un ideale o per qualsiasi altro motivo (in Italia non è così perché la vita, è 'bene indisponibile'), per un essere umano libero l'esistenza è una possibilità, qui, invece, stiamo parlando di animali addomesticati. Attualmente l'esistenza di certi animali, appartenenti a specie protette, è tutelata. La 'Bombina Variegata', ad esempio: è un piccolo rospo il cui habitat sono le aree boschive aperte con ambienti acquatici.

Le minacce principali per questa specie sono il degrado e la riduzione dei boschi di pianura, l'inquinamento e le alterazioni subite dagli ambienti acquatici, l'abbandono, nella fascia alpina e prealpina, delle tradizionali pratiche di allevamento del bestiame, con il conseguente degrado e prosciugamento delle pozze di alpeggio.<sup>125</sup> In questo caso della non esistenza di una specie animale, per qualsivoglia motivo, ci si dovrebbe preoccupare.

---

<sup>124</sup> H. S. Salt, Una difesa del vegetarianismo, op. cit.pag.69

<sup>125</sup> Cfr. Regione del Veneto, La gestione forestale e la conservazione degli habitat nella rete Natura 2000, (a cura di) Luigi Masutti e Andrea Battisti. Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia). Pag.286-287



**Figura 7** – Bombina variegata (Linnaeus, 1758), nome volgare “Ululone dal ventre giallo”, tutelata dalla Direttiva “Habitat”, allegato II e allegato IV.

### 3.3.9 Per natura

Salt sostiene che l'uomo è per natura frugivoro: l'animale che per “natura” è carnivoro può cibarsi di un altro animale mentre l'uomo non può mangiare carne animale. Contesta che sia considerata una legge universale di natura il fatto che l'uomo sia carnivoro: gli uomini sono accecati dal costume di attribuire a Dio o alla Natura ciò che in realtà è il risultato del loro vizio e della loro degradazione. Contesta, altresì, l'opinione che gli animali siano creati da Dio come cibo per l'uomo, dice che l'esistenza della schiavitù non prova che i neri siano stati ‘mandati’ per essere schiavi dei bianchi. “Nei tempi barbarici le pratiche crudeli furono originate e, in seguito, confermate da secoli di abitudine, almeno fino a quando l'umanità non protestò contro di esse”.<sup>126</sup>”.

Ne “*I diritti degli animali*”<sup>127</sup> Salt cita Thoreau il quale dice che non ha dubbi che sia parte del destino della razza umana, nel suo graduale miglioramento, smettere di mangiar

---

<sup>126</sup> H.S. Salt, Una difesa del Vegetarianismo, Op. cit. pg. 70-71

<sup>127</sup> Cfr. Op. cit. pag. 145. La tribù dei Korowai, in Papua Nuova Guinea, sembrerebbe praticare ancora il cannibalismo con motivazioni legate alla vendetta contro chi è colpevole di causare la morte. - <https://www.smithsonianmag.com/travel/sleeping-with-cannibals-128958913/>

animali, allo stesso modo in cui le tribù selvagge cessarono di mangiarsi l'un l'altra, quando vennero in contatto con le più civili.

### **3.3.10 Ancora eutanasia e scelte estetiche**

In certi casi è necessario uccidere gli animali selvatici o i domestici anziani ed ammalati: Salt concorda ed afferma che il vegetarianismo “vieta” esclusivamente l'uccisione non necessaria. L'autore afferma che a volte, incidentalmente, si uccidono degli animali, tra questi gli scarafaggi, i ragni e gli insetti, ma questo non legittima l'allevamento per la macellazione, né il mangiare quelli che si uccidono per difesa.

Rispetto agli animali selvatici, ne *I diritti degli Animali*, Salt lamenta che l'unica tutela legislativa sia quella che proibisce che siano aizzati l'uno contro l'altro<sup>128</sup> La supremazia dell'uomo sull'animale selvatico non è messa in discussione, quello che non è accettato dall'autore è “infliggere anche una sola briciola di dolore in più” del necessario. “Possiamo uccidere, se necessario, ma mai torturare o umiliare”.

E' un concetto che torna anche nelle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'uomo, quando si parla di tortura la quale è una sofferenza inflitta senza necessità. Il problema della sofferenza inflitta non è equiparabile al valore della vita. Quando una sofferenza inflitta è necessaria? e quando la percezione del dolore della vittima è quantificato nel modo giusto?

---

<sup>128</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, op.cit., a cura di Eugenio Leucci, pag.69. “La *Humanitarian League* riuscì anche ad ottenere significativi successi. Sul fronte del contrasto alla caccia coi cani, per esempio, nel 1901, dopo dieci anni di petizioni, articoli di giornale ed appelli alla regina, Salt e i suoi compagni riuscirono a far chiudere *la Royal Buckhounds* (un'istituzione della Casa Reale dedicata alla caccia al cervo), portando avanti la campagna da soli, senza tra l'altro godere del sostegno della R.S.P.C.A. (Royal Society for Animal Welfare), preoccupata di perdere consensi presso la nobiltà inglese”.

La moderna legislazione europea consente la commercializzazione delle tarme della farina (*Tenebrio Molitor*), delle locuste migratorie e dei grilli, il tutto o congelato o essiccato o in polvere. Si trovano<sup>129</sup> anche ricette interessanti quali: “gelato con grilli e locuste”, “zuppa con grilli, cavallette e scarabei”. Questi insetti sotto la denominazione “*Novel food*”, cioè alimenti non consumati prima del 1997, sono autorizzati dalla commissione europea caso per caso<sup>130</sup>.

La Fao, attenta alle variabili che potrebbero migliorare sia l'impatto ambientale, che le calorie disponibili nonché il giusto bilanciamento dei nutrienti, spinge verso l'entomofagia. “In Europa la strategia Farm to Fork segnala la sostenibilità degli allevamenti di insetti: fattorie verticali in cui si riescono a produrre grandi quantità di cibo in meno spazio, sfruttando nel contempo le capacità degli insetti di inquinare meno e trasformare i rifiuti organici in proteine”<sup>131</sup>. Circa ottanta specie di cavallette vengono consumate in tutto il mondo in particolare in America Latina, Messico, Thailandia e Stati Uniti. Un particolare tipo di artropodi, le aragoste, hanno avuto tutela in alcuni stati quali la Svizzera, la Norvegia, la Nuova Zelanda, l'Austria e alcune zone dell'Australia, che ne hanno vietato la cottura da vivi<sup>132</sup>. L'EFSA sta valutando le richieste di autorizzazione per l'immissione sul mercato di altre 14 specie di insetti, le indagini dell'EFSA sono di natura tossicologica, nutrizionale, chimica e microbiologica. L'allevamento di locusta migratoria non produce metano, e genera livelli molto bassi di anidride carbonica rispetto alla carne bovina.

Tutto molto logico e razionale, l'uomo resta però un animale simbolico- culturale: nella sua parte logica cerca cause e leggi spesso con troppa fiducia nelle proprie capacità di astrazione, e, nella sua parte culturale propriamente detta, subisce l'eredità di una

---

<sup>129</sup> Masterbug.it.

<sup>130</sup> Agronotizie, Allevare cavallette, un cibo nutriente e salutare. - <https://sivemp.it/>

<sup>131</sup> Ibidem.

<sup>132</sup> <https://bit.ly/3OxT8Hk> veganok.com

memoria genetica<sup>133</sup>. Le abitudini alimentari, comunque acquisite, sono difficili da modificare. Un inganno consenziente potrebbe, però, renderci più appetibili gli insetti, come nei già citati burger vegani.

I miti che ci narrano il passaggio dal sacrificio vegetale a quello animale sembrano prospettare una colpa iniziale che comunque l'uomo deve scontare, senza speranza di tornare all'antica purezza. Una colpa precedente alla fondazione della vita della città, con le sue leggi e i suoi obblighi, una colpa, che, con il linguaggio simbolico dei riti, possiamo rappresentare e cedere all'animale addomesticato o all'oggetto inanimato, ma resta lì, attrice ed autrice del simbolo e del rito.



**Figura 8** - Chevy, 1868 di Edwin Landseer

---

<sup>133</sup> Nutrizione e dietologia pag.5: “Le competenze fisiologiche gustativa e olfattoria, espressione della costituzione genetica individuale, rappresentano la manifestazione funzionale di strutture neuroatomiche sviluppate nel corso della evoluzione naturale della specie umana ... Le percezioni odorose del cibo sono considerate risultanti da complesse interazioni tra le molecole volatili emanate e dagli alimenti con i neurocettori situati sulla mucosaolfattiva nasale”. I condizionamenti e i comportamenti alimentari di un gruppo sociale costituiscono uno dei meccanismi per lo sviluppo del senso di identità.

### 3.3.11 Le immancabili Sacre Scritture

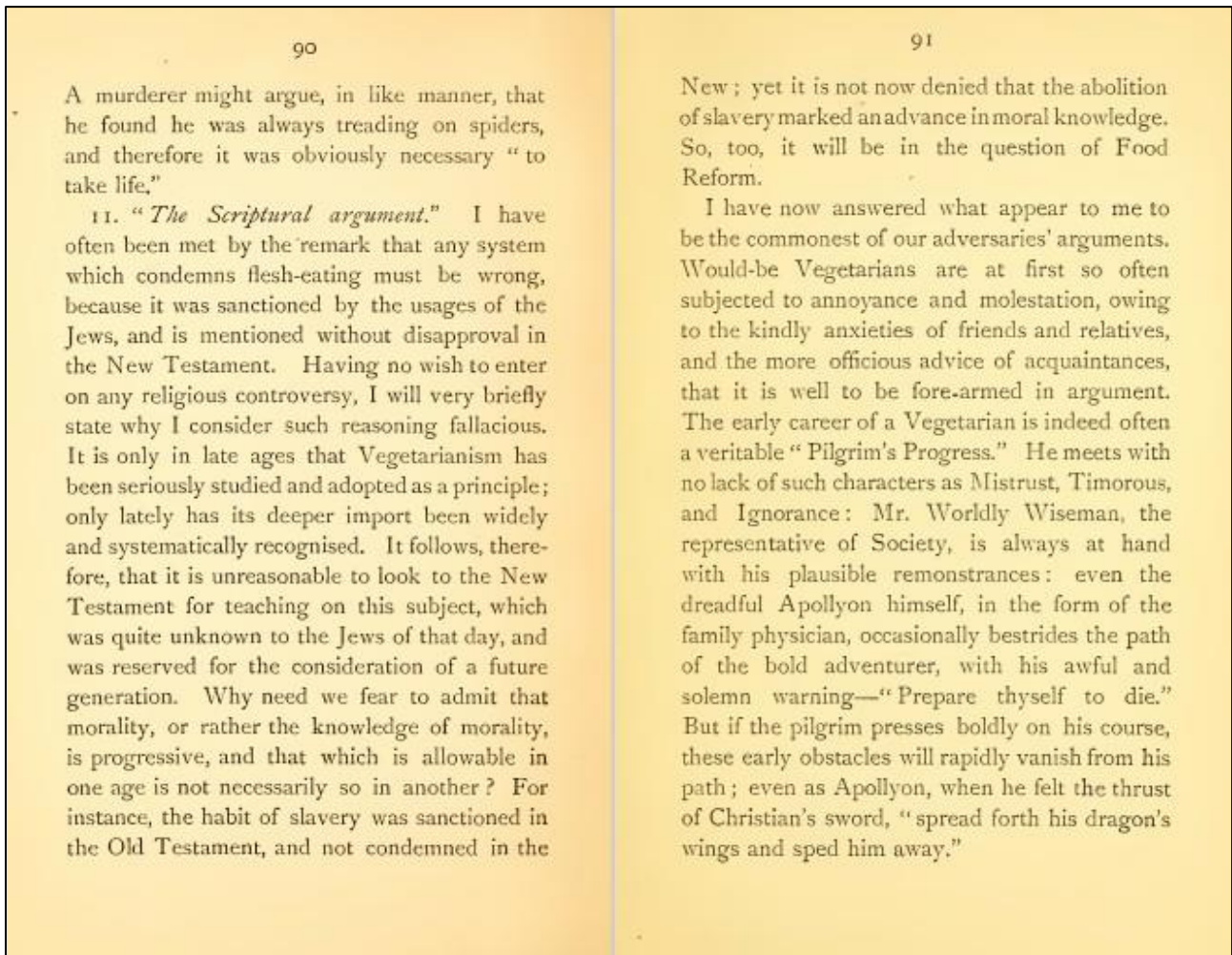


Figura 9 – Testo originale inglese (1896), parte conclusiva dell'argomento "Sacre scritture".

Nell'ultimo argomento Salt affronta il problema delle Sacre Scritture. Per l'autore non è importante qualsiasi cosa prospettino le Sacre Scritture perché "la consapevolezza della moralità è progressiva". Il Nuovo Testamento non disapprova il mangiare carne e anche le usanze degli ebrei lo prevedono, ma, così come la schiavitù, che è costume nel Vecchio Testamento, è stata abolita, allo stesso modo la "*Riforma alimentare*" da Salt proposta vorrebbe segnare un miglioramento del vivere politico e sociale.



Traslando l'allegoria del viaggio del pellegrino del racconto di J. Bunyan<sup>134</sup>, Salt dice che anche il vegetariano lotterà contro la Diffidenza, il Timore e l'Ignoranza e che questi ostacoli svaniranno presto dal suo cammino; in questo modo il pellegrino vegetariano vincerà il “‘mostruoso’ medico di famiglia”<sup>135</sup> ed il suo: “*Preparati a morire*”. Sull'argomento Sacre Scritture l'autore tornerà nel libro pubblicato alcuni anni dopo, *I diritti degli animali*, citando W. Paley (1743-1805), filosofo e teologo inglese, che considera l'appello alla Natura senza valore e valido, invece, il dettato delle Sacre Scritture sul diritto a mangiare carne animale: W. Paley sostiene che l'intera specie umana potrebbe sostenersi con frutta, legumi, erbe e radici come molte tribù Hindu ma il diritto a mangiare carne degli animali è sancito dalle Sacre Scritture.

Salt risponde nell'ultimo capitolo citando F. Strauss<sup>136</sup>: “Qui (in Oriente) la dottrina della metempsicosi lega insieme uomini e bestie e unisce tutta la natura in un unico e misterioso legame. La breccia tra i due [uomini e bestie] fu aperta per la prima volta dal giudaismo, con il suo odio per gli Dei della Natura, successivamente dal dualismo della Cristianità...”. In questo ultimo capitolo del libro *I diritti degli animali* c'è effettivamente un ‘ritornare sui propri passi’ di Salt, un riappellarsi alla scienza dell'evoluzione (Spencer), alla religione, in un abbraccio tra le due. Troviamo nell'autore anche un appello al sacro. “Non solo la vita umana è da amare ed è sacra, ma tutta la vita innocente e bella”.<sup>137</sup>

“Il vero scienziato e umanista è colui che riconcilerà cuore e cervello... (cosicché) noi potremmo recuperare ciò che temporaneamente abbiamo perso durante il processo di

---

<sup>134</sup> John Bunyan scrive *Il cammino del pellegrino*, un'allegoria del pellegrinaggio attraverso la vita dell'uomo cristiano buono, nel 1675, mentre è in prigione per avere disatteso il *Conventicle Act* con servizi religiosi non accettati della chiesa anglicana.

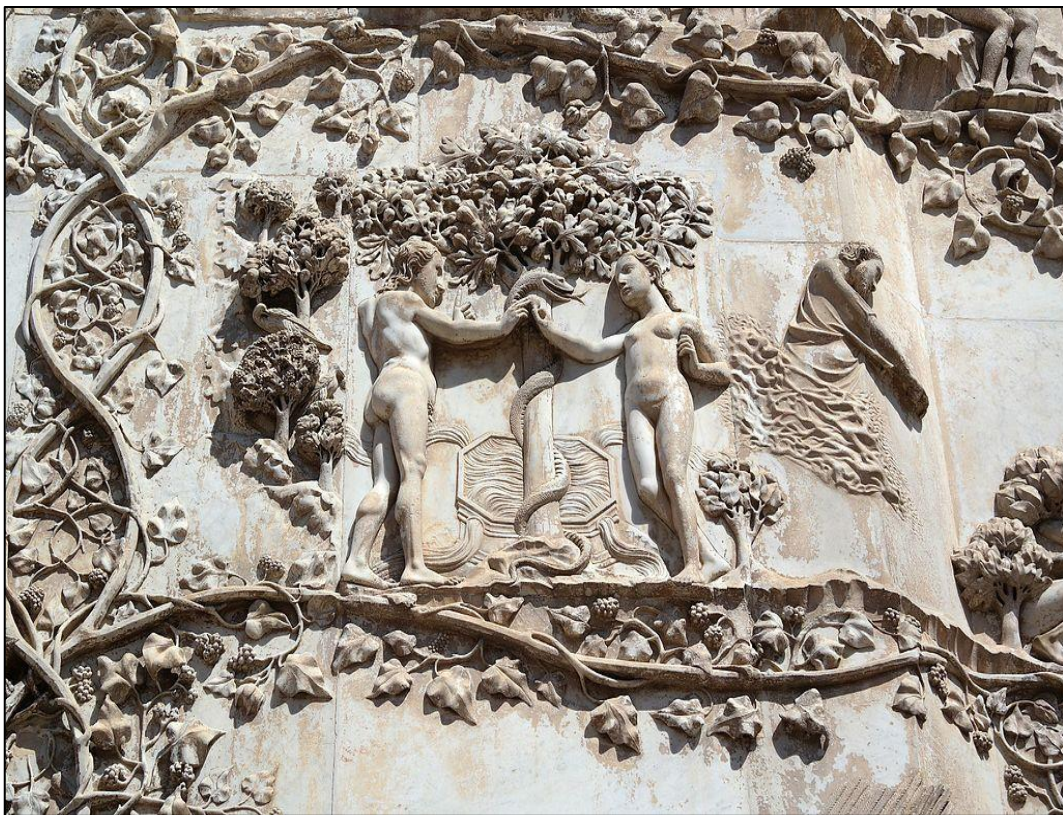
<sup>135</sup> Da considerare che il fratello della moglie di Salt, nonché suo collega e amico, James, è morto prematuramente per errore medico.

<sup>136</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, op.cit., pag.173. L'opera di Friedrich Strauss (1808-1874) citata è *The Old Faith and the New*.

<sup>137</sup> H. S. Salt, *I diritti degli animali*, op.cit., pag.173.

acquisizione della nostra conoscenza-la certezza della facoltà intuitiva che è presente dall'origine negli uomini come negli animali. La facoltà intuitiva viene chiamata in campo per la prima volta come 'comune fonte del sentire'.

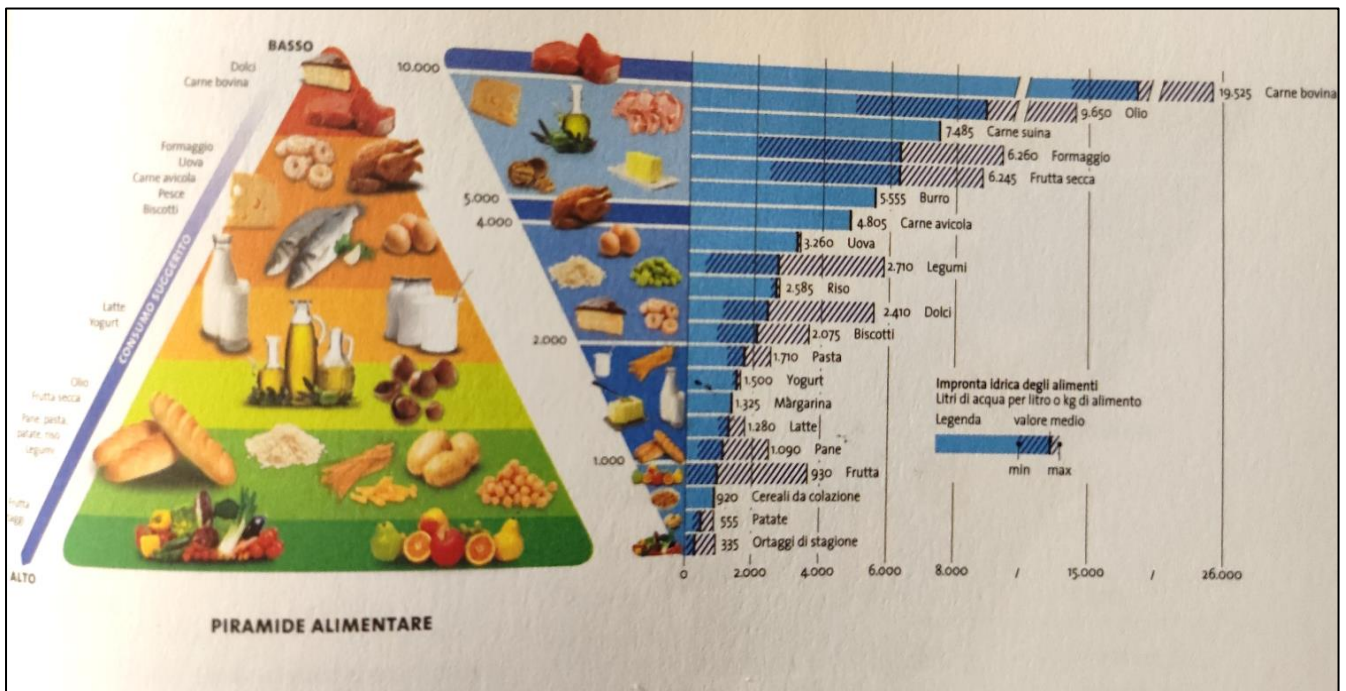
La riforma alimentare, da cui dovrebbe partire una riforma più onnicomprensiva del vivere sociale, si appoggerà all'educazione e alle leggi ed anche alla repressione contro 'l'egoismo e le tendenze aggressive che sono caratteristiche della specie umana'.



**Figura 10** - Raffigurazione nel pilone esterno sinistro della facciata del Duomo di Orvieto ad opera di Lorenzo Maiteni (1300-1330): momento della creazione con riferimento alla Genesi quando Eva offre ad Adamo un frutto o "pomum" che egli mangerà con note conseguenze. Il serpente istigatore, nella *Genesi*, ha simbolismo opposto rispetto ai miti cananei. In Vietnam e Thailandia la carne del cobra e del pitone è considerata una prelibatezza e se ne beve anche il sangue. Grazie al regolamento UE n.206/2010, che stabilisce le modalità di importazione della carne, ora è possibile trovarla anche all'interno della Unione Europea.



## CAPITOLO IV - ASPETTI ECONOMICO – AMBIENTALI DELLA SCELTA VEGETARIANA



**Figura 11**– Eating Planet, *Cibo e sostenibilità: costruire il nostro futuro*, 2016, Barilla Center for Food & Nutrition Foundation, pagina 141, l'impronta idrica della piramide alimentare (litri di acqua per Kg o litro di alimento).2015

La piramide capovolta è una piramide ambientale: gli alimenti a maggior impatto ambientale sono in alto. Attualmente almeno 30mila persone al giorno muoiono per mancanza d'acqua. A questi vanno aggiunti 2,2 milioni di decessi causati dalle malattie legate alla contaminazione dell'acqua.

In generale le attività agricole contribuiscono all'inquinamento del suolo per l'uso di fertilizzanti (problema dell'eutrofizzazione dell'acqua) e pesticidi (antiparassitari ed erbicidi), l'azione tossica dei quali è anche indiretta attraverso le catene alimentari. Riccardo Valentini ritiene che il cambiamento climatico, l'aumento della popolazione e la mancanza di risorse per l'incrementato fabbisogno di cibo debbano indurci ad agire concretamente e collettivamente.<sup>138</sup>

<sup>138</sup> Cfr. Eating Planet, *Cibo e sostenibilità: costruire il nostro futuro*, op. cit., pag.149-152 Le suggestioni per questa parte arrivano da Riccardo Valentini, insignito del premio Nobel per la pace nel 2007 per le sue attività all'interno dello Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Dall'età pre-industriale la temperatura media globale è aumentata di circa 0.8 gradi centigradi, ciò ha causato la scomparsa di molte specie animali e vegetali, la fusione dei ghiacciai himalayani nonché la riduzione della calotta artica. Tutto ciò influisce sui prezzi delle commodities agricole. Gli scenari futuri, basati sull'attuale tendenza di crescita delle emissioni di gas serra, indicano una riduzione al 2050 della produzione agricola mondiale di circa 8% a fronte di una richiesta di cibo che aumenterà del 56%. Qualora cambiassero gli stili dei consumi alimentari, ovvero che

In riferimento al cambiamento climatico dobbiamo ancora sottolineare la quantità di eventi climatici straordinari, in relazione alle emissioni atmosferiche di Anidride Carbonica, Metano, Ossido di Diazoto, Ozono, Triclorofluorometano, Diclorodifluorometano, Tetrafluorometano. Tra queste causate anche da agricoltura e allevamento sono le emissioni di anidride carbonica, metano e ossido di diazoto<sup>139</sup>. Una serie di altri quesiti resta in sospeso: allevare o no animali da “macello” nelle aree marginali? In Spagna, nella dehesa, dove si alleva il suino iberico, lo si fa su terre povere o non agricole, ci sono alberi del genere Quercus, graminacee, leguminose spontanee ed altri tipici della fascia mediterranea<sup>140</sup>.

In qualsiasi area protetta l'equilibrio tra le specie è precario, ed in certe periodicamente si può cacciare per ripristinarlo. Questa età storica, quella della conservazione della specie umana, cioè quella nella quale gli uomini devono organizzarsi per non finire come specie, ha bisogno di persone che praticino il vegetarianismo e che l'agricoltura mondiale sia più organizzata, secondo le suggestioni di Riccardo Valentini.

Una ricerca di Oxfam (organizzazione mondiale contro la povertà) mette in risalto come il 70% del cibo venduto nel mondo sia da ricondurre alle 10 multinazionali più grandi nel mercato del cibo. Se qualcuno ingenuamente pensa che tutto questo non abbia un

---

diminuissero i vegetariani la quantità di individui senza nutrizione salirebbe da 2,5 miliardi a 4,7 miliardi (in Cina nel 1960 il consumo di carne pro capite era di 5 Kg. all'anno, ora la classe media arriva a consumare 48 Kg all'anno. Il consumo è il 28 per cento dell'approvvigionamento di carne globale. In Cina ancor oggi la carne è associata allo status sociale). L'agricoltura contribuisce all'emissione di gas serra con la deforestazione e l'intensificazione della propria attività. Essa è il terzo settore di impatto per emissioni di gas serra dopo l'energia e i trasporti. Le emissioni di gas serra dall'agricoltura sono raddoppiate dal 1960 ad oggi. Un terzo della produzione di cibo nel mondo è destinato ad alimentare gli animali e una quota crescente dei terreni agricoli è dedicata alla produzione di biocarburanti. Ogni anno vi è sprecato un terzo della produzione alimentare globale. La nuova agricoltura deve avere nuove caratteristiche: 1) interoperabilità, ovvero i centri di produzione agricola e di trasformazione devono essere connessi in rete per ottimizzare domanda e offerta 2) decentralizzazione, ovvero realizzare Smart Factories in modo capillare e diffuso nel territorio 3) cooperazione, ovvero creare reti di produzione interconnesse in grado di scambiare e condividere servizi sia di natura tecnologica che di marketing, 4) Innovazione, ovvero sfruttare le tecnologie di monitoraggio, previsione climatica, automazione ed efficientamento dell'uso delle risorse per una riduzione delle emissioni di gas serra e prodotti più salubri. Il programma è a vantaggio delle piccole aziende, custodi della biodiversità e tipicità dei territori, unendo nuove tecnologie e ingegno umano

<sup>139</sup> Cfr. [www.eni.com](http://www.eni.com) e <http://www.pianetapsr.it>

<sup>140</sup> Tesina triennale, SCGR 2017-2018 Stefano Schiavon matr. 1115761

prezzo o che il potere economico acquisito non si traduca in potere politico e volontà di difesa degli stessi, costi quel che costi, si sbaglia. Come ci dice il *Food and Agriculture Corporate Transparency*, le maggiori aziende agroalimentari al mondo non brillano per trasparenza in riferimento ad attività di lobbismo, finanziamento politico e scientifico. *Tyson Food* (colosso della carne) è penultimo come punteggio “trasparenza” in riferimento a campagne politiche ed elettorali, attività di pressione su governi ed istituzioni per influenzarne le decisioni, donazioni ad associazioni, per influenzarne le voci critiche e potenziare la propria immagine<sup>141</sup>.

---

<sup>141</sup> Cfr. Il fatto alimentare, trasparenza, Beniamino Bonardi, <https://ilfattoalimentare.it/trasparenza-rischio-alimenti-efsa.html>

## CONCLUSIONI

“Nella corsa e nella fretta competitive, dove il profitto commerciale è dichiarato essere il principale oggetto del lavoro e dove il benessere degli uomini e delle donne è spietatamente sacrificato a quell’oggetto, quale probabilità c’è che gli animali meno evoluti non saranno usati unicamente per questo stesso predominante proposito? (...) La massa delle persone semplicemente non può, e non vuole, permettersi di trattare gli animali come essi dovrebbero essere trattati. Può stupire, poi, che le “classi più basse”, i cui stessi diritti esistono molto più in teoria che non in pratica, esibiscano un sentimento di fredda indifferenza nei confronti dei diritti degli animali ancora più bassi?”<sup>142</sup>

Durante la stesura di questa tesina ho tenuto aggiornato il gruppo di confronto (vedi tabella iniziale) sui contenuti che man mano apprendevo quali, ad esempio, l'evidenza scientifica della nocività per la salute dell'eccessivo consumo di carne e sull'incidenza di ciò in riferimento all'effetto serra ma spesso ho incrociato contro-argomentazioni dovute ad una infarinatura sul problema un po' superficiale, soprattutto da parte di chi si riten eva informato. Mi è sembrato di capire che il gusto abituato al sapore della carne ha avuto il sopravvento sulla volontà di accettare l'esistenza del problema. Ho notato anche più paura che curiosità verso il mondo degli animali non domestici. Nessuno incuriosito o affascinato dal peso che lo scarabeo stercorario riesce a trasportare! Qualcuno ha addotto problemi di salute anche validi per non rinunciare alla carne. In generale la disponibilità a fare rinunce alimentari, non c'è, neanche nel caso di presenza di sindrome metabolica, neanche tra chi ama gli animali domestici e neanche tra coloro che sono aperti al dialogo interculturale.

Malgrado la montagna di parole ed informazioni da cui siamo sommersi, c'è poca comunicazione tra le persone; le emozioni, i sogni e gli ideali o diventano idee

---

<sup>142</sup> H. s. Salt, I diritti degli animali, op.cit. pag.175

strampalate sotto forma di assoluti dietro cui i problemi si nascondono o, anche, con grande manipolazione, necessità di consumo, in particolare alimentare. Gli usi<sup>143</sup> del vivere potranno essere modificati con la cultura, le leggi e il tempo, secondo quanto immaginato da Salt? Visti gli ultimi avvenimenti forse tempo come specie umana non ne abbiamo. Lord Shaftesbury nel suo *Caratteristiche di uomini, maniere, opinioni e tempi* del 1711, parla di un senso morale che è come un istinto naturale o divino attraverso il quale l'uomo percepisce l'armonia dell'universo: è questo il "sacro" di cui parla H. S. Salt, quando, nel tentativo di dare fondamento alla sua scelta, decide di non fare più l'illuso idealista e tornare suoi passi? Questo sacro abita l'uomo o è l'uomo che, come eterno pellegrino, lo cerca?

Qualcuno si è chiesto se l'intelligenza animale, che non è misconosciuta, sia simile a quella artificiale, in ogni caso tenendola ben distinta da quella umana. Per quanto è comunemente chiamato 'coscienza morale', identificata con una presunta possibilità di scegliere il bene, c'è una concezione antropocentrica predominante che esclude qualsiasi possibilità di attribuirle anche all'animale.

C'è molto 'ecologismo delle etichette' alimentari, del tipo: "Non compro prodotti con l'olio di palma". La liturgia della messa ha tolto dal 'Credo' *gli uomini di buona volontà* inserendo quelli *'amati dal Signore'*, ed, ancora, dichiara *beati gli invitati alla cena dell'agnello*. La tradizione cattolica e la cultura che la caratterizza, capillare sul territorio, malgrado il suo dichiararsi ostile alla società dei consumi, ha come oscurato la mente rispetto al problema 'natura', nel senso di rapporto con l'altra vita che ci circonda. Il rapporto con la natura è filtrato dalla conoscenza astratta e scientifica e dalla 'sacralità' della stessa come opera di Dio.

---

<sup>143</sup> Treccani, on-line, Usi e costumi: Con questa duplice designazione erano indicate, nelle vecchie opere di etnografia odi geografia...usanze, riti, cerimonie costituenti la vita sociale e spirituale". In tanti popoli l'elemento giuridico della vita non si discosta da quello religioso. In diritto l'"uso" è inserito tra le fonti: evidentemente un comportamento che si itera nel tempo non può essere valido per questo.

La tradizione musulmana prevede, alla fine del Ramadan, il sacrificio non simbolico di un agnello vero e cosciente: purtroppo c'è molto 'fai da te' malgrado la regolamentazione europea sull'argomento. Il problema è già presente ai tempi di Salt che chiede la sospensione in tutte le case delle macellazioni private. La tradizione induista indiana della trasmigrazione delle anime, cioè di qualcosa di immortale che passa da un corpo vivente ad un altro, è legata ad una concezione del tempo ciclica in cui tutte le forme viventi che appaiono sono soggette al Dharma e portano le conseguenze dei loro atti (intenzioni, pensieri, parole e desideri) in un perenne ritorno in forme diverse, animali o umane: in questo ciò che ha valore non è la forma ma il divenire dello spirito immortale. nel quale ogni atto ha conseguenza.

H. S. Salt ha percorso ogni possibile via argomentativa, molto attento anche all'aspetto linguistico, condanna ad esempio espressioni quali '*bestia bruta*', che abbiamo vista usata da Fabrizio De Andre', nell'introduzione, quando cerca di spiegare che senza passioni e utopie l'uomo non può distinguersi dalle altre specie. Il pensiero di Darwin è estraneo al finalismo di Salt, alla sua certezza che l'uomo abbia la possibilità di perseguire i suoi propri fini umani.

Alla fine di questa avventura persisto nelle mie convinzioni antropocentriche e malgrado un grande desiderio di capire in modo migliore "*lo spirito animale*" sia esso di selvatichezza o meno, resto solidale con la mia specie e perciò animalista ed ambientalista.

## BIBLIOGRAFIA

Dante Alighieri, La divina commedia, Paradiso, La Nuova Italia editrice Firenze, 1980.

Barilla Center for food and nutrition, Eating Planet, ed. ambiente, Milano, 2016,

Jonathan Barnes, Aristotele, Traduzione di Carlo Nizzo, Einaudi Tascabili, 2002.

Il sapere greco, (a cura di) Jacques Brunschwig e Geoffrey E. R. Lloyd, Vol. II, Giulio Einaudi editore spa, Torino, 2007.

Remo Bodei, La filosofia nel Novecento (e oltre), Feltrinelli Editore, 2015.

Scuola Normale Superiore, Platone e i culti misterici, Tesi di perfezionamento di Sara Corsino, relatore G. W. Most, anno 2018-2019.

Katherine J. Denniston, Joseph J. Topping, R.L. Caret, Chimica generale-chimica organica-propedeutica biochimica, The McGraw-Hill Companies, s.r.l., Milano, 2012.

Chiara Ghidini - Paolo Scarpi, La scelta vegetariana, Una breve storia tra Asia ed Europa, Adriano Salani editore s.u.r.l., Milano, 2019.

M. Madigan - J. Martinko - K.S. Bender - D. H. Buckley - D. A. Stahl, Brock, Biologia dei microrganismi, Pearson Italia, 2016.

The Savour of Salt, A Henry Salt Anthology, edited by George Hendrick and Willene Hendrick, Centaur Press Fontwell Sussex, 1989.

L'anima degli animali, Aristotele, Frammenti stoici, Plutarco, Porfirio, (a cura di) Pietro Li Causi e Roberto Pomelli Giulio Einaudi editore spa, Torino, 2015.

Nutrizione e dietologia, A cura di Gianfranco Liguri, cap. 1, Gianfranco Liguri e Donatella Lippi, pag. 11-12. Zanichelli Editore, Bologna, 2015.

Jordan Peterson, Beyond order: 12 more rules for life, New York, New York, Penguin; Portfolio, 2021.

Elisabetta Riganti, Lessico Latino Fondamentale, Patron Editore, Bologna, 1989.

Henry S. Salt, I diritti degli animali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015.

Henry S. Salt, Una difesa del vegetarianismo e altri saggi, Lit Edizioni s.a.s., Roma, 2019.

Paolo Scarpi, Sistemi Religiosi Ordine Alimentare, Grandi Opere, 2015, UTET.

Atlante delle religioni UTET, Unione tipografico-Editrice Torinese, 1996.



## SITOGRAFIA

Animal Equality Italia, “In difesa degli animali”: <https://animalequality.it> (ult. cons. 05/11/2022).

Liceo Einstein Milano: <https://www.liceoeinsteinmilano.edu.it> (ult. cons. 05/11/2022).

Eni, impresa dell’energia: [www.eni.com](http://www.eni.com) (ult.cons. 05/11/2022).

Il Giardino dei Magi:

<http://web.mclink.it/MH0077/IlGiardinoDeiMagi/Giardino%201/cardini%201.htm> (ult. cons. 05/11/2022).

Hellenismo, magazine: <https://hellenismo.wordpress.com/> (ult. cons. 05/11/2022).

Master Bug, cucinare gli insetti: <https://www.masterbug.it/> (ult. cons. 05/11/2022).

Mattia Santori, Youtube, Italia Mattanza, <https://youtu.be/11VRqFDa6oY> (ult. cons. 05/11/2022).

Pianeta Psr, il giornale dello sviluppo rurale: <http://www.pianetapsr.it> (ult. cons. 05/11/2022).

Smithsonian Mag, magazine: <https://www.smithsonianmag.com/travel/sleeping-with-cannibals-128958913/> (ult. cons. 05/11/2022).

UniParma: <http://biologia.biol.unipr.it/evol-stomatognato.htm> (ult. cons. 05/11/2022).

S.I.Ve.M.P. - Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica: <https://sivemp.it/> (ult. cons. 05/11/2022).

Veganok, srl società benefit: <https://bit.ly/3OxT8Hk> (ult. cons. 05/11/2022).